

Comune di CASTELLANETA
Provincia di Taranto

Consiglio Comunale del 27/09/2013

Convocazione ore 08:30 - Inizio ore 0845

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Segretario, apriamo la seduta. Procediamo all'appello.

Il signor Segretario Generale esegue l'appello. Risultano presenti nr. 12 Consiglieri su nr. 17 eletti.

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Passiamo alla lettura dell'unico punto all'ordine del giorno: «Bando di gara per l'affidamento delle attività di supporto per la riscossione spontanea e di accertamento (stampa, spedizione e rendicontazione) tassa sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (o TARES) imposta comunale propria (IMU), accertamento e riscossione ICI e TARSU anni precedenti. Riscossione coattiva dei tributi comunali, delle sanzioni al Codice della Strada e di tutte le altre entrate extra tributarie - determinazioni».

La parola al Consigliere Rubino.

Consigliere LORETO

Io chiedo di parlare su un argomento estraneo prima che inizi la relazione, se mi è consentito.

PRESIDENTE

Prego.

Consigliere LORETO

Vorrei ricordare al Presidente che il punto alle risposte alle interrogazioni non è stato esaurito. Per cui se è possibile, noi ritenevamo superfluo ricordarlo nella richiesta di convocazione del Consiglio Comunale odierno, però se è possibile nel prossimo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Sicuramente. Prego Consigliere Rubino.

Consigliere RUBINO

Prima di avviare l'intervento desidero precisare che, come proponenti, riteniamo, a proposito del testo della proposta di deliberazione che abbiamo presentato e depositato e che poi è stata recapitata a tutti i Consiglieri, nella seconda pagina dove si parla: "tenuto conto che, in particolare risultano avviate indagini", quella parte siccome non aggiunge nulla rispetto a tutto il resto, possiamo considerarla espunta ed eliminata. In particolare fino a "srl". Quindi, discuteremo e valuteremo poi ognuno prenderà le proprie decisioni sul testo considerato espunto. come non presente a tutti gli effetti in quella parte. Il secondo punto di tenuto conto "in particolare risultano", perchè è un riferimento di carattere generale alle notizie di stampa di carattere nazionale.

PRESIDENTE

Prima di "ritenuto conto"; "ritenuto" prima, ma non ci sono riferimenti.

Consigliere RUBINO

Sono riferimenti di carattere nazionale, alle vicende ultime. Non è questo l'intendimento.

SINDACO

Il testo della proposta è stato già distribuito a tutti i Consiglieri e si sono formati la loro volontà, anche di maggioranza, in base a quello che è stato scritto. Io non credo che sia... Cioè questo atto ormai c'è. Non è che togliendolo oggi si cambia qualcosa.

Consigliere RUBINO

Nel senso che la discussione, quello è il testo, ma la discussione...

SINDACO

Nella delibera finale di Consiglio Comunale deve risultare che c'era questa cosa e che voi poi state anche chiedendo di toglierla.

Consigliere RUBINO

Sì, esatto.

SINDACO

Ma deve risultare che c'era.

Consigliere RUBINO

Allora, voglio rivolgere, voglio una eccezione preliminarmente relativamente alla delibera di Giunta Comunale n. 78 del 6 giugno 2013 atto di indirizzo. E motivo.

Si tratta, è vero, di un atto di indirizzo ma di un atto, come dice la Corte dei Conti, idoneo a produrre riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico finanziaria del comune. Corte dei Conti sezione autonomia adunanza dell'11 febbraio 2013. Su questo noi, Segretario, chiederemmo il parere, perchè non c'è, dei Revisori dei Conti su questa delibera. Quindi, come procediamo?

SEGRETARIO GENERALE

Credo che sia ormai noto che i pareri da chiunque resi previsti dalla legge sono obbligatori e non vincolanti. E' ovvio che l'organo che non li richiede e non se ne avvale risponde. Per cui se l'amministrazione volesse acquisire attualmente i revisori, sempre che i Revisori stessi ritengono che occorra la loro competenza, lo potrà sempre fare.

Consigliere RUBINO

Quindi, chiediamo che ci sia questo parere ricordando che l'articolo (e lo motivo) 239 del Testo Unico degli Enti Locali decreto legislativo 267/2000 "l'organo di revisione svolge le seguenti funzioni", tutta una serie di funzioni, tra cui la lettera b) pareri; 3) in merito alle modalità di gestione dei servizi; poi al punto c) vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate". E siccome penso che ci troviamo in questa fattispecie, sarebbe utile acquisire questo parere. Il Consiglio concorda o meno su questo?

Prima di passare all'intervento sarebbe opportuno, per una utile discussione, dei chiarimenti preliminari. Quindi, intenderei rivolgere dei quesiti al responsabile della terza area fiscalità locale.

PRESIDENTE

Scusami, Leonardo, o entriamo nell'argomento, i chiarimenti vanno fatti prima.

Consigliere RUBINO

Copertura finanziaria. Siccome si prevedono spese per 2 milioni di euro in 7 anni, più o meno 300 mila l'anno, la domanda è questa: come sono stati determinati i conteggi e gli importi di minori spese e risparmi di spese?

PRESIDENTE

Può ripetere la domanda?

Consigliere RUBINO

Siccome si prevedono spese pari a 2 milioni di euro in 7 anni, all'incirca 300 mila euro l'anno, la domanda era: come sono stati determinati i conteggi e gli importi di queste spese, quando si parla di minori spese e risparmi con cui si farà fronte a questo?

Dott. GALASSO - Direttore di ragioneria

In ordine all'eventuale calcolo della spesa che è stata determinata all'ufficio finanziario si è tenuto conto di diversi fattori: innanzitutto del costo del personale che attualmente il comune ha in carico e dell'eventuale struttura che l'ente si dovrebbe dotare per raggiungere degli obiettivi più efficienti

ed anche più economici. Su questa relazione, di cui c'era già una relazione interna fatta dall'ufficio anche sulla situazione pregressa e sulla situazione vigente e tenuto conto anche dell'ulteriore carico di lavoro che era stata attribuita a seguito di riorganizzazione dei servizi comunali, ovvero monitorare, sollecitare, ingiungere tutte le entrate patrimoniali di cui risulterebbero non ancora incassate e su questa determinazione l'ufficio, tenuto conto di quello che potrebbero essere le risorse umane utili e necessarie ha proposto, a suo tempo, ma che comunque svariate motivazioni di cui io poi mi rimetto alla relazione che è depositata agli atti del fascicolo in questo Consiglio Comunale, a seguito anche della proposta deliberativa che è stata presentata ieri di cui, purtroppo in tempo molto breve, non c'è stato anche consentito di ampliare certe problematiche, abbiamo riscontrato punto per punto tutto quello che voi avete riportato nella deliberazione. Quindi, se vogliamo dare corso alla lettura della mia relazione troverete, probabilmente, tutte quelle notizie che lei in questo momento mi sta chiedendo.

PRESIDENTE

Grazie dott. Galasso. Prego Consigliere Rubino.

Consigliere RUBINO

Altro quesito brevissimo, utile. Si parla, ad un certo punto, di entrate derivanti da tributi e altre entrate comunali nell'atto di indirizzo. A cosa si riferisce in particolare? Perché mi sembra una espressione generica.

Dott. GALASSO

E' una espressione generica, perché dovrebbe tener conto che stiamo in una fase di federalismo fiscale dove c'è un movimento, come è noto a tutti, purtroppo di mese in mese assistiamo a cambiamenti di volta da parte del legislatore, per cui, probabilmente, il prossimo anno ci troveremo ad affrontare tributi diversi che possono essere, come quello che si sta paventando, la task service. Per cui noi, in virtù anche di quelle che potrebbero essere le nuove modifiche legislative, è bene che il comune si doti di un capitolato e di un contratto che non venga rinegoziato e rivisto di volta in volta.

Consigliere RUBINO

Quanto all'avviso di gara, un altro elemento utile da chiarire è l'aggio richiesto, ne sono indicati; quindi, diciamo, che la specifica è abbastanza precisa per quanto riguarda le riscossioni coattive e gli accertamenti. Per quanto riguarda i versamenti spontanei sarebbe da chiarire le percentuali relative a canoni demaniali, parcheggi, fitti e sanzioni della strada che non mi pare in quell'elenco dell'avviso siano dettagliate.

Dott. GALASSO

E' chiaro che, in questa fase, noi ci dobbiamo rifare all'aggio della riscossione coattiva che è quella prevista dal legislatore.

Il legislatore ha previsto anche a seguito, l'anno scorso, di un decreto, non ricordo bene il decreto, della *spending review*, riduceva l'aggio esattoriale dal 9 all'8%. Per cui noi ci siamo rifatto all'aggio che, comunque, è previsto già dal legislatore, ma che, comunque, in sede di gara potrebbe essere ulteriormente ridotto a seguito d'una eventuale offerta migliorativa.

Consigliere RUBINO

Ma io mi riferivo ai versamenti spontanei, non alle riscossioni a seguito di accertanti.

Dott. GALASSO

Per quanto riguarda i versamenti spontanei direi: io mi rimetto a tutto quello che ho scritto nella relazione che ho sottoposto al Sindaco, al Segretario Generale, anche al collegio dei Revisori dei Conti ed al Presidente del Consiglio ed all'intero consesso che è qui presente. Per cui se ritenete che diamo lettura a questa relazione, probabilmente potrei anche fugare tutti gli ulteriori dubbi che in questo momento potrebbe lei presentare.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Solo per un fatto di (parola incomprensibile) perché, magari, chi non ha seguito da vicino tutte le dinamiche relative al Consiglio non riesce a capire.

Allora, 4 Consiglieri di opposizione chiedono la convocazione di un Consiglio, non è per scoprire l'acqua calda ma è per avere il quadro più chiaro, 24 ore prima consegnano la loro proposta di deliberazione come è giusto che sia, 48 ore prima è stata consegnata la proposta di delibera, avanzata dall'opposizione. Appena è stata protocollata, indirizzata al Sindaco, al Presidente del Consiglio, noi l'abbiamo girata agli uffici, come è giusto che fosse. Gli uffici hanno predisposto una loro relazione. Una relazione che, ovviamente, rispondeva alle eccezioni sollevate nella vostra proposta di deliberazione, per capirci, voi fate la proposta, gli uffici hanno esaminato la proposta ed hanno fatto una relazione. Ecco perché il ragioniere si permette di insistere dice: vi leggo la relazione. Perché punto per punto sono state date delle risposte a tutte le vostre domande a tutti i vostri dubbi. E la relazione viene poi richiamata nella nostra proposta di delibera, perché alla fine del mio intervento io farò una proposta alternativa alla vostra e voteremo per l'una e per l'altra. Questo in estrema sintesi.

Allora, il punto è: se vogliamo leggere la relazione così abbiamo il quadro chiaro di tutto quello che è successo negli ultimi 20 anni sui tributi a Castellaneta e di tutte le cose che non hanno funzionato e del motivo per cui io chiederò la trasmissione immediatamente alla procura contabile. Perché dal '99 in poi sono state commesse, penso, cose abbastanza rilevanti dal punto di vista penale e dal punto di vista della responsabilità contabile. Siccome, come dire, ho avuto conoscenza di questo, chiederò, non solo alla commissione bilancio alla fine del Consiglio, così andiamo subito al concreto, la commissione bilancio, se non vogliamo fare l'ennesima commissione d'inchiesta con 15 componenti, pagare il gettone di presenza a tutto e poi vedremo quanto ci costano le commissioni di inchiesta. Io volevo semplicemente trasmettere alla commissione bilancio per esaminare alcuni passaggi e su come funzionava la gestione dei tributi, soprattutto negli ultimi anni 90. Questo nella relazione viene richiamato. Poi mi permetto di fare il passaggio io successivo finale.

Consigliere RUBINO

Forse è utile la relazione conoscerla.

SINDACO

I tempi sono questi. Voi avete presentato la proposta, gli uffici hanno immediatamente presentato una relazione e stiamo qui a discutere della relazione. Questo è.

PRESIDENTE

Prego.

Consigliere CRISTINI

A maggiore suffragio di quello che dice il Sindaco, io solo ieri ho ricevuto la mail del dott. Sicuro con tutta questa documentazione.

SINDACO

Devo dire solo una cosa, perché loro (non voglio difendere il dott. Sicuro) loro è vero che hanno presentato avant'ieri mi dicono la proposta di deliberazione. Però è anche vero che loro chiedevano, come è giusto che fosse, non sto accusando nessuno, poi alla segreteria di allegare ulteriore documentazione. Quindi, io ho detto – vi faccio la cronaca di come sono andate le cose – al dott. Sicuro trasmetti a tutti i Consiglieri maggioranza ed opposizione, la proposta, come è giusto che fosse, di deliberazione dei proponenti, tutta la documentazione scansionala fanne copia e manda pure quella.

Consigliere CRISTINI

Siccome solo ieri ho ricevuto la mail dal dott. Sicuro di tutta la documentazione inerente questo Consiglio e quando dico "tutta" parlo sia la proposta di deliberazione di parte dell'opposizione che ha inteso chiedere questo Consiglio, sia la controproposta o comunque l'idea dell'amministrazione. In tutto questo da ieri alle due, due e un quarto mi sarà arrivata questa mail, fino a questa mattina

ora del Consiglio, io non ho potuto studiare le carte, anche perchè impegnato lavorativamente, quindi, non sono in grado di poter dire se la proposta della parte dell'opposizione che ha fatto questa richiesta di Consiglio o quella dell'amministrazione quale sia delle due la più valida. Per tali motivi io lascio la seduta e lascio i lavori a chi ha fatto la proposta e chi ha una idea. Grazie e buon giorno.

PRESIDENTE

Buona giornata. Consigliere Rubino deve leggere la proposta. Un attimo, prima di leggere la proposta il Segretario deve precisare una cosa sui revisori dei conti.

SEGRETARIO GENERALE

Il ruolo dei Revisori dei Conti è giusto, almeno finchè sarò io Segretario dare dei punti di riferimento anche per l'avvenire in ordine al ruolo. Ora, relativamente al ruolo dei Revisori dei Conti l'articolo 239 prevede una attività del Testo Unico, citato dal Consigliere Rubino, che si esprime mediante pareri, quindi, preventiva, ed una attività successiva di vigilanza. Quindi, è evidente relativamente a questo aspetto della vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, dobbiamo immaginare che operi in una fase in cui l'eventuale affidamento del servizio sia avvenuto. Circa il parere, poichè l'articolo 1 lett. b) punto 3 dell'articolo 239 del TUEL parla di modalità di gestione dei servizi; dobbiamo chiarirci, perchè poi questo è il tema sostanzialmente, anzi, uno dei temi, forse il principale, per cui oggi c'è il Consiglio, relativamente alle competenze in materia. Ora, se partiamo dall'assunto che quello che è in itinere è una gara di appalto di un servizio che afferisce dalla gestione ordinaria dell'ente che non muta quello che è la modalità di gestione, organizzazione del servizio, è evidente che un parere non va reso, perchè non si tratta di nulla di nuovo e soprattutto non si tratta di un servizio pubblico ma di un appalto, di una attività ausiliaria di supporto agli uffici. Una volta chiarito questo, come dicevo prima, resta fermo quello che è il granitico quadro giurisprudenziale in materia di pareri che ancorchè obbligatori, non sono vincolati e l'eventuale mancata acquisizione da parte dell'organo deliberante espone questo e gli uffici eventualmente alla responsabilità. Ma con ciò non ridonda un termine di nullità né annullabilità dell'atto assunto. Questo è il quadro ordinamentale entro il quale ci muoviamo. In riferimento poi al parere 53 della Corte dei Conti Marche si riferisce proprio alla nuova formulazione dell'articolo 49 del testo unico che ha potenziato il ruolo del responsabile di ragioneria o del servizio finanziario che deve valutare gli effetti riflessi diretti ed indiretti.

Orbene, sulla delibera, la delibera di Giunta citata, la 78 oltre che essere relatore lo stesso capo area è dallo stesso parerata sia in chiave tecnica che contabile. Quindi, da questo punto di vista, dato certo del parere richiesto dalla normative ed acquisito alla atto deliberativo. Dico questo perchè, se necessario, io come ho fatto in altri comuni, emanerò una mia circolare interpretativa, rispetto alla quale è inutile che poi mi pronunci a seguire, visto che spesso le modifiche introdotte dal decreto legge 74 possono ingenerare un po' di incertezza. Questo volevo dire nella speranza di essere stato chiaro.

PRESIDENTE

Grazie Segretario.

Dott. GALASSO

In relazione a quanto detto dal Segretario Comunale, vorrei anche dare lettura dell'ottavo punto della deliberazione n. 78 dove, in pratica, l'ufficio ha tenuto conto anche dell'aspetto, dell'impegno di spesa. Però, chiaramente, questa spesa, nel momento in cui è stato formulato questo atto di indirizzo, non poteva essere quantificata perchè, purtroppo, può essere quantificata successivamente all'obbligazione di gara, quindi, solo in quel momento l'amministrazione prima dell'aggiudicazione definitiva dovrà determinare l'impegno di spesa da portare sia nel bilancio se, eventualmente, dovessimo aggiudicare entro nell'anno corrente o eventualmente nel bilancio successivo del 2014. E probabilmente anche in quel momento sarà chiesto un parere al collegio dei Revisori dei Conti.

PRESIDENTE

Grazie dott. Galasso. Prego Consigliere Rubino deve leggere la proposta.

mettere in evidenza, in italiano so parlare, mi so divertire anch'io, il problema che parla sempre chi non dovrebbe parlare, questo è il problema di questo paese. Nella convenzione di affidamento della riscossione di tutte le entrate, in violazione del principio di omnicomprensività della retribuzione del personale dipendente pubblico, era prevista (in modo per lo meno discutibile sul piano giuridico), la corresponsione in favore del personale comunale dell'importo del 3% sull'ammontare delle commissioni spettanti al concessionario; anche il personale comunale aveva questo ulteriore emolumento, dati firmati dal dirigente, non sfuggiamo alle responsabilità rispetto a quello di cui stiamo parlando. Come non sfuggirà chi ha scritto quelle cose perché immagino che qualcuno abbia a dolersi nei prossimi giorni.

In questo periodo, peraltro, i cosiddetti tributi minori - per non scontentare nessuno, perché quelli erano dati alla Soget - pubblicità, pubbliche affissioni, Tosap, venivano gestiti tramite un altro concessionario, precisamente la Gestor S.p.A..

Gli affidamenti in concessione suddetti, inoltre, sono avvenuti in modo diretto, senza alcuna evidenza pubblica in violazione dei principi evidenziati dalla giurisprudenza comunitaria, secondo cui le concessioni di servizi sono comunque sottoposti alla regola fondamentale dei trattati ed in particolare al principio di non discriminazione sulla base della nazionalità. Ne deriva l'automatica estensione dell'obbligo della procedura ad evidenza pubblica nei confronti di tutte le commissioni aggiudicatrici del mercato unico anche prima dell'entrata in vigore del codice dei contratti pubblici. Chiudendo per questo breve passaggio, perché poi c'è anche il resto. Quindi, alle spese dei concessionari predetti, si aggiungevano i costi del personale interno, ivi inclusi quelli per progetti incentivanti di cui diremo tra due secondi. Questo è il quadro dal '99, al 2003. Se ne discuterà in commissione e se ne discuterà alla Corte dei Conti. Posso andare oltre.

La gestione dal 2003 ad oggi. Con deliberazione di Giunta Comunale n. 305 del 19.12.2003...

Intervento fuori microfono

SINDACO

Il mio commento non è ancora iniziato. Questa è tutta relazione, dulcis in fundo. La gestione dal 2003 all'attualità. Con deliberazione di Giunta Comunale 305 del 19.12.2003 confermato con delibera di Giunta Comunale n. 284 del 16.12.2004, fu approvato un progetto per la gestione diretta, internalizzazione dei tributi comunali: ICI, TARSU, tributi minori, per individuazione e creazione del software di gestione delle pratiche dell'ufficio, creazione dell'anagrafe tributaria, attivazione di procedure per la comunicazione dei dati tra i vari uffici comunali, costruzione della banca dati, riscossione diretta dei tributi, front office e gestione del contenzioso, recupero ed evasione Tarsu, ICI, Tosap, imposta della pubblicità e controllo delle altre entrate comunali. La previsione di spesa per la gestione diretta era preventivata in 250 mila euro (costo del personale sia interno che esterno e applicativi di gestione). Per quanto riguarda il personale esterno sono state attivate n. 4 collaborazioni esterne con contratti Co.Co.Co ed interinali.

Nel corso della "gestione diretta" l'amministrazione si è avvalsa di imprese specializzate esterne per le seguenti attività:

- a) accertamento e liquidazione ICI - Eurogest srl (ICI 2001-2002);
- b) accertamento liquidazione ICI e TARSU - Cerin srl (ICI 2003-2007 e TARSU 2005 -2007);
- c) riscossione coattiva acquedotto, sanzioni al Codice della Strada, TARSU e ICI (2003-2008) tramite Soget ed Equitalia;

di seguito si riportano le somme iscritte in bilancio ed affidate alla Soget per la riscossione coattiva della Tarsu ordinaria non versata dal 2005 al 2008, alla quale è dovuto un aggio del 9% stabilito per legge. Quindi, questa è la storia. Per l'anno 2005 363 mila euro; c'è tutta la scaletta. Dal conto di gestione 2012 presentato dalla medesima nel mese di febbraio 2013 risulta non riscossa la somma di 1.799.206 euro per il periodo 2000/2011 relative alle contravvenzioni del codice della strada. Tarsu ed accertamento ICI. Si evidenzia che le suddette partite non rimosse potranno essere trasferite al comune successivamente al 31/12/2013 per la riscossione.

La Cerin srl a seguito di gara ad evidenza pubblica ha predisposto avvisi di accertamento ICI per €4.700.000 circa ed avvisi per Tarsu per 361 mila euro. L'ufficio per le somme non ancora rimosse ha notificato ed è in procinto di notificare atti di ingiunzione fiscale con il rischio che in caso di omesso pagamento l'attività posta in essere potrebbe essere vanificata - questo è un altro passaggio importante - dalla mancanza dell'ufficiale di riscossione abilitato ai sensi di legge, perché noi non ce lo abbiamo all'interno.

Per quanto riguarda le entrate patrimoniali iscritte in esercizio dal 2009 al 2012, al 31 dicembre del passato esercizio non risultano rimosse le somme: canoni demaniali 534 mila euro; parcheggi 51 mila euro; fitti 477 mila euro; canoni idrici 433 mila euro; multe per violazione al Codice della Strada 253 mila euro.

Si precisa che, intanto, in riferimento agli anni 1999-2003, era stato già approvato con delibera di Giunta Comunale n. 143 del 10.06.2003 il progetto incentivante destinato ai dipendenti dell'ufficio tributi ad altro personale comunale coinvolto (precisamente n. 3 unità di categoria C e n. 3 di categoria B) prevedendo un recupero di circa un milione e mezzo, quindi, il progetto come obiettivo aveva: recuperare un milione e mezzo di TARSU circa, a fronte di un costo del progetto in favore del personale di importo inizialmente previsto in 40 mila euro, oltre alla remunerazione di oltre 200 ore pro capite.

In concreto, in base ai dati di bilancio, mi scrive il dirigente, risultano incassate per il periodo preso in riferimento dal progetto somme pari ad euro 285 mila, mentre risultano corrisposte ai dipendenti coinvolti nello stesso somme pari ad euro 30 mila e 500, oltre ad oneri riflessi e retribuzioni a titolo di lavoro straordinario per il monte ore suddetto circa 20 mila euro per un totale di 70 mila euro circa. Quindi, abbiamo incassato 285 mila euro a fronte del milione e mezzo previsto, sono stati previsti 70 mila euro per il progetto, sto dando i dati poi li esamineremo. Sorvolando sui risultati concretamente raggiunti dal progetto rispetto agli obiettivi dello stesso, è il caso di evidenziare, quindi, non sto giudicando, è andato bene, è andato male, i dati sono quelli poi ognuno si fa la sua idea. Ma abbiamo un altro problema, che il progetto incentivante non trovava e non troverebbe copertura normativa atteso che - come chiarito in più occasioni tanto dalla Corte dei Conti quanto dall'Aran - a differenza dell'ICI, su cui esisteva una specifica disposizione di legge, per la TARSU non sussistono specifiche disposizioni normative che consentano all'Ente Locale di destinare risorse cosiddette incentivanti al personale (ex multis, così come la Corte dei Conti della Lombardia con il parere n. 577 del 2011, così come con il parere 78 del 2013; l'Aran con il parere 1127, secondo cui deve considerarsi escluso l'utilizzo dello strumento regolamentare per erogare compensi incentivanti per le entrate locali diverse dall'ICI e per le attività di recupero dei tributi erariali).

In particolare, per chi si appassiona alla normativa, l'Aran ha sempre precisato nei propri orientamenti applicativi che, sulla base della specifica formulazione della clausola contrattuale ex articolo 15 comma 5 del contratto collettivo di lavoro del '99, possono integrare le disponibilità finanziarie destinate alla contrattazione integrativa solo quelle risorse che particolari previsioni legislative destinano in modo specifico ed espresso all'incentivazione del personale, secondo le quantità e le modalità stabilite direttamente dalla legge e a favore dei beneficiari indicati da quest'ultima. Proprio sulla base di tale precisazione, si è ritenuto che non possano integrare la specifica fattispecie dell'articolo 15 comma 1 lettera k) del contratto collettivo del '99, quei provvedimenti legislativi o amministrativi che dispongano, a favore degli enti del comparto, in modo generale e generico, un contributo o un finanziamento per la realizzazione di determinate opere o per lo svolgimento di determinate attività. Ove manchi nella fonte normativa tale chiara finalizzazione di almeno una quota del finanziamento previsto anche alla incentivazione del personale. Allora verrebbe meno ogni possibilità di ricorso all'applicazione dell'articolo 15 comma 1 lettera k) ai fini del possibile incremento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa e della conseguente erogazione ai dipendenti coinvolti nei progetti.

Pertanto, ogni altra interpretazione volta all'estensione dell'ambito di applicazione della disciplina contrattuale sarebbe priva di ogni fondamento. Alla luce di tale disposizione, sia esclusa la possibilità di stabilire in un regolamento comunale (che è una fonte normativa formalmente e sostanzialmente ben diversa dalla legge del contratto collettivo nazionale del lavoro) che una quota delle risorse derivanti dal recupero dell'evasione TARSU potessero (o possano) essere destinate all'incentivazione del personale. Si tratta, infatti di incentivi non previsti né da una specifica disposizione di legge (a differenza del caso di recupero evasioni ICI), né dal contratto collettivo nazionale di e lavoro pertanto, non sono consentiti.

Peraltro l'approvazione di progetti dei che trattasi e l'erogazione di somme non risulta in linea con le indicazioni dell'Aran, secondo cui per poter applicare correttamente la disciplina dell'articolo 15 comma 5 suggeriamo in conclusione un semplice percorso che prevede i passaggi di seguito indicati: primo individuare i servizi e prima ancora i bisogni degli utenti a cui i servizi intendono dare risposta; su cui si vuole intervenire per realizzare miglioramenti quali quantitativi con le caratteristiche più sopra indicate. Secondo, definire il progetto di miglioramento dei servizi,

indicando gli obiettivi da conseguire, gli standard di risultato, i tempi di realizzazione, i sistemi di verifica a consuntivo. E' auspicabile che si tratta di obiettivi indicati anche nel PEG o in un'altra analogo documento di programmazione della gestione. Terzo, quantificare le ulteriori risorse finanziarie variabili da portare ad incremento del fondo ai sensi dell'articolo 15 comma 5 e definirne lo stanziamento nel bilancio e nel PEG. La quantificazione spetta esclusivamente all'ente e non deve essere oggetto di contrattazione, anche se, naturalmente, può condizionare il negoziato, perché si tratta pur sempre di una concessione fatta al sindacato in cambio della quale l'ente dovrebbe ottenere a sua volta concessione su altri fronti. Quarto, stabilire nel contratto decentrato le condizioni alle quali le risorse ex articolo 15 comma 5 possano essere rese disponibili. Illustrare analiticamente nella relazione allegata al contratto decentrato i criteri seguiti per la quantificazione delle risorse. Quinto, verificare e certificare a consuntivo, da parte dei servizi di controllo interno, dei livelli di risultato in rapporto agli standard predefiniti. Sesto, eventuale erogazione delle somme, totale o parziale in relazione ai livelli di risultato certificati dei servizi di controlli interni, secondo i criteri stabiliti nel contratto decentrato.

Ebbene, tutti questi passaggi, risultano assolutamente carenti se non addirittura omessi, mancando alcuna valutazione e previa validazione dei servizi di controllo interno.

Alla luce di quanto sopra appare irre ipsa, direbbe un Consigliere assente, la non convenienza della gestione suddetta a fronte dei risultati raggiunti (o meglio degli obiettivi non conseguiti). Inoltre occorre evidenziare che la gestione diretta deliberata, giusta delibera di Giunta Comunale n. 305/2003 sopra citata, in concreto, non risulta essere avvenuta, atteso il ricorso sia a ditte esterne che a collaboratori occasionali, come sopra evidenziato, senza dimenticare il ricorso ad attività di progettazione interna finanziata in mancanza di disposizione di legge per quanto sopra precisato. Questo è per la gestione successiva al 2003 a partire dal 2003 con la cosiddetta internalizzazione che non è avvenuta perché abbiamo già chiarito e vi darò sempre copia, che comunque si faceva ricorso sia a ditte esterne che a lavoratori Co.Co.Co comunque assunti non a tempo indeterminato.

Chiusa questa premessa, si giunge alla delibera di Giunta Comunale n. 78 del 06.06.2013 che ha dato indirizzo in merito alla gestione dei servizi tributari e che si è mossa rispetto all'attuale quadro giuridico, ben differente da quello nell'alveo del quale si sono mossi i precedenti atti amministrativi di organizzazione e di funzionamento dei servizi tributari di che trattasi.

Infatti, rispetto alla normativa attualmente vigente, perché dobbiamo capire in che quadro normativo ci troviamo per sapere: cosa si può fare e cosa non si può fare, tradotto in soldoni. Oggi la legge dice che l'ente deve:

- a) ridurre progressivamente la spesa pubblica destinata alle assunzioni a tempo indeterminato;
- b) rispettare il tourn over ci sono tutti i riferimenti legislativi legge 296/2006 e successive finanziarie per il tourn over il decreto legge 112 del 2008 con successive modificazioni e integrazioni;
- c) limitare fortemente il ricorso al lavoro flessibile ed occasionale;
- d) gestire in proprio o mediante società pubblica la riscossione coattiva, prorogata fino al 31.12.2013, ad Equitalia;
- e) limitare il pagamento di salario accessorio, in favore del personale comunale, ai sensi dell'articolo 9 comma 2 bis del DL 78/200, e comunque non finanziare con risorse comunali, o autofinanziarie progetti incentivanti in favore di personale in materia tributaria (TARSU, IMU e entrate varie).

Infatti il decreto legge n. 16/2012 convertito in legge n. 44/2012, ha eliminato gli strumenti per il potenziamento degli uffici tributi che erano stati introdotti con la legge 162 del '96 e dal decreto legislativo 446 del '97.

In questo contesto normativo perché noi a queste linee guida che dà il governo centrale, che dà il legislatore dobbiamo orientarci, non possiamo essere il paese dei balocchi, si deve precisare che la gestione dei tributi locali non poteva e ne può in alcun modo avvenire con il personale interno in servizio, atteso che, attualmente, in organico sono solo tre unità di categoria B. Oggi abbiamo solo tre categorie B al di là del responsabile della categoria D, ma non abbiamo categorie C che possano consentire la gestione interna, ossia collaboratori amministrativi senza alcun dipendente inquadrato con il profilo di istruttore amministrativo o contabile, addetto alle entrate tributarie ed a quelle extra tributarie (patrimoniali) intanto passate dall'area tecnica a quella tributaria per effetto dei processi di riorganizzazione dell'ente. Né si può immaginare, come accaduto in passato, di riconoscere e remunerare progetti obiettivo incentivanti a personale interno stante gli attuali limiti e divieti in tal senso disposti dalla normativa sul contenimento della spesa del personale pubblico. Quindi, anche se volessimo non lo potremmo fare.

Il personale in servizio è ben inferiore anche rispetto alla dotazione organica che sarebbe occorrente per far funzionare al meglio i servizi di che trattasi. Quando mi facevi la domanda: perchè non si fa all'interno? E c'è uno schema con tanto di retribuzioni da corrispondere all'eventuale personale interno che non abbiamo, capiamoci su questo, perchè siccome voglio vederci chiaro, ho detto: scusa, mi fate capire quale sarebbe l'alternativa? Previsione costo personale gestione diretta, ufficio unico entrate tributarie e patrimoniali per l'anno 2013; volessimo centralizzare tutto all'interno, noi avremmo bisogno del funzionario responsabile gestore unico delle entrate, con retribuzione, oneri riflessi e totale; un istruttore direttivo amministrativo; un istruttore amministrativo contabile per il front office sulla TARSU e sulla Tares, con tanto di retribuzione, oneri riflessi, totale; addetto alla registrazione dati, stampa, spedizione avvisi bonari Tarsu, Tares; un istruttore amministrativo contabile per l'ICI e l'IMU con retribuzione da corrispondere; addetto registrazione dati stampa, spedizione avvisi di accertamento ICI, IMU; istruttore amministrativo contabile per front office entrate patrimoniali; collaboratore amministrativo entrate patrimoniali; istruttore accertatore abilitato in base alla legge legge 296/2006 25 mila euro ci costerebbe; l'ufficiale della riscossione che non abbiamo all'interno; altri 26 mila euro dice in soldoni; messi notificatori abilitati se ne metti due siamo a 46 mila euro. In tutto questo scherzo, quando chiedeva prima il Consigliere Rubino, al dott. Galasso: mi fai capire le spese, i costi, i risparmi? Non possiamo farlo perchè la legge non ci consente tutte queste assunzioni, qualora potessimo farlo ci costerebbe più di 300 mila euro, sono qui le carte, tanto le devo mettere su internet visto che siamo tutti tanto legati a questo benedetto sito del comune. Pertanto, in caso di assunzione di nuovo personale per la gestione del servizio si stima una spesa di 307 mila euro, compresi oneri e accessori senza considerare i tempi per lo svolgimento del concorso, perchè poi dovremmo fare un concorso o più concorsi e quelli della formazione del personale, perchè poi questi li devi formare, ciò agli anzi detti costi di personale si aggiungerebbero quelli relativi ai costi di gestione. Perchè dopo che prendi il personale, Giovanni, devi acquistare il software ed il contratto annuale di assistenza dice 15 mila euro. Le spese varie dell'utenza 3 mila euro, l'assistenza legale in sede tributaria ed in sede civile 15 mila euro, Michele, spese stampa, consegna avvisi bonari per riscossione e rendicontazione TARES, IMU, IMU secondaria, entrate patrimoniali, per questo dice 50 mila euro; spese solleciti avvisi di liquidazione, avvisi di accertamento, ingiunzioni, 20 mila euro; un totale solo per la gestione stiamo parlando oltre i 300 mila e dispari di personale, senza accertamenti e niente, abbiamo 113 mila euro. Quindi il costo di una effettiva internalizzazione dei servizi sarebbe quello annuo stimato in 420 mila euro. Intanto con il suddetto personale attualmente in servizio di categoria B a cui va comunque riconosciuto impegno e abnegazione, ma privo di una qualificazione professionale richiesta, perchè abbiamo bisogno almeno delle C; dal vigente ordinamento per svolgere compiti istruttori e men che meno direttivi perchè sarebbe D, non è immaginabile seriamente che possa avvenire tanto la riscossione spontanea quanto quella coattiva, che la legge ha ormai sottratto ad Equitalia e posto in caso ai comuni, con procedure alquanto complesse e gravose di adempimenti per i quali occorre almeno un funzionario abilitato alla riscossione che non è una figura non reperibile in organico e disponibile solo presso i concessionari della riscossione.

Allora, rispetto al quadro normativo e finanziario sopra rappresentato l'amministrazione si è orientata, è importante per i Consiglieri, perchè io di questa cosa ho discusso una sola volta con il Segretario e con il dirigente dell'ufficio, perchè ho chiesto spiegazioni, non spiegazioni, ho chiesto quale fosse l'orientamento della parte tecnica come è giusto che faccia il Sindaco. Il Segretario mi ha detto quello scritto da qua. L'amministrazione si è orientata verso una gara di carattere europeo, a differenza del '99 dove c'era l'affidamento diretto, assegnando un termine di presentazione delle domanda, anche superiore a quello previsto dalla legge, ben 68 giorni a fronte del termine legale di 52 giorni. Quando io sono entrato nella stanza mi hanno detto: che dobbiamo fare? Quanto più ampio possibile per individuare con il sistema di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa un operatore specializzato nel settore, iscritto ad apposito albo presso il Ministero delle Finanze avente i requisiti finanziari ed esperienza previsti dalla legge che possa svolgere i servizi ausiliari alla struttura burocratica del comune che resterà, quindi, titolare del potere impositivo e gestionale in materia. L'altra cosa che sottoporremo alla commissione per tranquillizzare più di qualcuno. In passato cosa succedeva? Mi viene detto: ma la commissione approfondirà. Versavano, anche per i versamenti volontari, sul conto della società, la società tratteneva l'aggio e poi girava al comune. Questa cosa non va bene. Devono versare nelle casse del comune. Ecco cosa stiamo prevedendo noi rispetto a quello che succedeva nel '99, quando io

non ero Sindaco ed andavo a scuola. Ne consegue che le imprese concorrenti dovranno presentare sia un progetto tecnico migliorativo dei servizi da gestire con un aggio sui valori a base di gara in modo da aggiudicare la stessa in favore della offerta migliore.

Non si comprende su quali base e con quali criteri si determini in 2 milioni il compenso in favore dell'impresa aggiudicataria che ancora non esiste, perché non c'è alcuna aggiudicazione, non conoscendo per altro l'aggio che sarà offerto. Comunque legato all'attività svolte agli incassi dell'ente, certamente inferiore alla base d'asta, in ragione della offerta prezzo che sarà proposta dai partecipanti alla gara. Non sappiamo il ribasso, quindi, non possiamo determinare gli importi. In ogni caso non si deve considerare l'aggio sulla riscossione ordinaria in modo a se stante ed avulso dall'economia complessiva dell'appalto, atteso che occorre valutare complessivamente le attività richieste e quelle migliorative offerte in sede di gara, tra le quali il costo del personale compreso l'aggiornamento e la sicurezza, il costo a cura dell'affidatario per le attrezzature informatiche di tecnologia avanzata, di tutti i servizi necessari alla comunicazione da allocare nei locali messi in sicurezza da parte dell'impresa aggiudicataria, ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 81/2008, come descritto nel Duvri che viene allegato al disciplinare ed alla gara.

Dall'apertura dello sportello durante gli orari dei servizi comunali, dell'assistenza legale ed in ogni grado di giudizio, del pagamento delle spese di giudizio a carico della ditta affidataria in caso di soccombenza. Perché prima spettava al comune il pagamento delle spese legali in caso di soccombenza. Oggi non è così, noi ci siamo scaricando di questa responsabilità è la ditta che deve farsi carico delle spese in caso di soccombenza e quant'altro richiesto a capitolato di gara o che sarà offerto come proposta tecnica migliorativa in sede di gara.

È il caso, inoltre, di evidenziare che il disciplinare di gara offre ampie tutele all'amministrazione e al RUP nel caso in cui, credo che questo sia la parte più importante, le offerte non risultino convenienti all'esito delle operazioni di gara atteso che, a pagina 5, è stabilito che: la stazione appaltante conformemente a quanto previsto dall'articolo 28 sex della legge 241/90 si riserva con preavviso di almeno 3 mesi formalizzato mediante raccomandata con avviso di ricevimento, la facoltà di ricorrere al recesso unilaterale dal contratto, laddove dovessero sussistere motivi di pubblico interesse. Qualora venga esercitata tale facoltà l'aggiudicataria non avrà diritto ad alcuna indennità ed alcun compenso aggiuntivo rispetto a quelli legittimamente maturati a fronte delle prestazioni rese sino al momento in cui il recesso unilaterale sulla base della comunicazione formalizzata dalla stazione appaltante diviene operativo.

A pagina 20, è stabilito che "tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 81 comma 3 del decreto legislativo 163/2006, la stazione appaltante si riserva comunque la facoltà di non procedere all'aggiudicazione definitiva, se nessuna delle offerte presentate dovesse risultare conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto. Quanto alla legittimazione a partecipare alla gara da parte di imprese interessate, si deve rammentare che i requisiti di ammissione sono ben precisati dalla legge e dal disciplinare di gara, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'articolo 38 decreto legislativo 163 del 2006 ed al codice antimafia, per cui saranno verificati sia dalla commissione di gara che dal RUP nelle varie fasi e secondo le modalità di legge.

In ogni caso, questo credo che dobbiate ascoltarlo con attenzione, si evidenzia che il mantenimento dell'iscrizione all'albo ministeriale cioè se una ditta è iscritta ad un albo ministeriale del MEF di cui al decreto legislativo 446/97 e l'assenza di segnalazioni da parte della AVCP (Autorità di vigilanza) assicurano che l'impresa concorrente che partecipa ad ogni gara pubblica mantenga la legittimazione a partecipare alle procedure indette dalla pubblica amministrazione, fatte salve le ulteriori condizioni antimafia tipiche e se del caso atipiche. Quanto alla natura dei servizi oggetto di gara errano i Consiglieri nell'assimilare i servizi ausiliari, alla concessione di servizi. Sono due cose distinte e separate, posto che i primi, i servizi ausiliari, non comportano una esternalizzazione a favore di terzi concessionari, ma un ausilio, appunto, a servizi che restano esclusivamente nella responsabilità degli uffici comunali. Quindi, le comunicazioni a casa non arrivano a firma della ditta: Soget, Gestor, eccetera, ma arrivano a a firma del comune.

Pertanto, come precisato dalla giurisprudenza amministrativa nel caso di che trattasi, non ha luogo alcuna concessione di servizi pubblici, ma un appalto di servizi legati ad attività propedeutiche (rilevazione, costituzione banche dati, in questo senso si è già espresso anche il Consiglio di Stato, non il Consiglio Comunale di Castellana, con la sentenza n. 1878/2006). La giurisprudenza, peraltro, ha ritenuto legittimo anche quando l'attività prevista nel bando di gara consista, come nel caso nostro, nel caso di specie, solo nello svolgere una mera attività di sostegno alla vera e propria gestione degli atti sanzionatori che la stazione appaltante chieda il

requisito di iscrizione all'albo ministeriale, ai sensi dell'articolo 52 e 53 del decreto legislativo 446/97.

Dal momento che l'affidamento riguarda la riscossione di una entrata dell'ente ed appaiano quantitativamente prevalenti aspetti di mera gestione amministrativa, inserimento dati, controllo di indirizzi, imbustamento e spedizione atti, oltre che il compimento di funzioni che attengono alla gestione dei pagamenti spontanei ed alla predisposizione dei ruoli. In tal modo ponendo le premesse per la successiva esecuzione forzata. Il TAR Toscana con la sentenza 1329 del 16 luglio 2012.

Quanto - altro passaggio per tranquillizzare più di qualcuno - la competenza consiliare in materia. Rammentando che la stessa opera ai sensi dell'articolo 42 del TUEL 267/2000, secondo il principio di tassatività delle materie tra le quali sono esclusi gli appalti e le concessioni che non rientrano nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario e di altri funzionari. Si ritiene che nel caso di specie non ci sia stata alcuna violazione di legge, in quanto la Giunta non ha mutato in alcun modo le modalità di gestione del servizio, che, come sopra evidenziato, sono avvenute sempre attraverso un sistema misto, tra l'utilizzo di personale in servizio e le imprese specializzate, consolidate attraverso l'approvazione dei documenti di programmazione degli atti di gestione avvenuta da parte degli organi e degli uffici comunali competenti negli anni, come del resto, affermato e documentato dagli stessi Consiglieri Comunali proponenti. Cioè i documenti che voi ci avete portato ci dimostrano questo, che anche in passato si faceva riferimento a ditte esterne, quindi una internalizzazione completa non c'è mai stata, noi stiamo andando in prosecuzione con quello già avveniva. Quindi, l'amministrazione, gli uffici, hanno agito in continuità con un modus operandi ormai consolidato, procedendo ad una gara pluriennale, sia per ottenere (andiamo alla durata, altro nodo sollevato) maggiori benefici in sede di offerta sul presupposto di economia di scala e degli ammortamenti pluriennali dell'impresa aggiudicataria. Perché se l'impresa deve acquistare un software ed ammortizzarlo in un anno avrà dei costi, se l'ammortizza in 3, in 5, in 7 la cosa cambia, penso che ci si arrivi anche questo punto, modo, sia al fine della razionale e duratura organizzazione del servizio, sia al fine di evitare di dover procedere a brevi scadenze via, via a nuove gare. Stante, e arrivo a questo altro punto, il divieto di rinnovo o di proroga dei contratti pubblici sancito dalla legge. Farlo per un anno, oltre a venir meno delle economie di scala significa che noi fra 6 mesi siamo di nuovo in proroga e poi andiamo in estensione, invece si affronta di petto la questione e si risolve una volta per tutte. In questo senso la giurisprudenza ha ritenuto legittima la scelta del dirigente di indire la gara per l'affidamento del servizio di accertamento e riscossione dei tributi locali, quanto detta scelta si atteggia a semplice modalità di affidamento del servizio, quindi, non contrasta con il regime relativo alla distribuzione delle competenze in seno alla compagine comunale, trattandosi, al contrario, di attività poste in essere in stretta consequenzialità rispetto all'originaria decisione dell'organo consiliare competente, di affidare all'esterno il predetto servizio (cfr. TAR Puglia Lecce sezione n. II sentenza 3763 del 19 luglio 2005 che ha ritenuto legittima, nonché il TAR Lombardia, sezione III, con la sentenza n. 1271 del 14.07.97, secondo cui, ai sensi dell'articolo 32 lett. m) 46 e 47 della legge 142/90 e con successive modificazioni ed integrazioni, rientrano nei poteri di ordinaria amministrazione della Giunta Municipale l'approvazione del nuovo capitolato speciale d'appalto e l'indizione della gara per l'affidamento del servizio di nettezza urbana (in quel caso) per la cui gestione già da anni sia stato scelto l'affidamento esterno.

In ogni caso, fermo restando la facoltà dell'amministrazione di orientare in altro modo gli uffici comunali, secondo scelte diverse da quelle sino ad ora assunte e praticate, si ritiene alquanto imprudente - altro passaggio su cui dobbiamo soffermarci un attimo - sul piano delle entrate comunali, perché l'altra richiesta che era stata fatta, dice: sospendete e revocate la gara. Ed io ho posto la questione al Segretario, al dirigente che sono qui presenti e che hanno firmato degli atti, è imprudente, sul piano delle entrate comunali sospendere o ancor di più revocare la gara in itinere, attesa la concreta possibilità di far prescrivere o decadere gli accertamenti tributari in scadenza, perché l'ICI e la TARSU 2008 si prescrivono ora, a fine anno, quindi, non potendo disporre di risorse interne idonee e qualificate per categoria professionale che consentano di assicurare tempestivamente l'assolvimento degli adempimenti, né potendo ricorrere a progetti incentivanti, per le ragioni sopra esposte, senza considerare l'impossibilità di fare in proprio la riscossione coattiva, perché non abbiamo ufficiale idoneo per la riscossione. Quindi, bloccare la gara, sulla base di una serie di eccezioni che sono state tutte quante confutate e ci possiamo confrontare fino a dopodomani mattina, credo che cagionerebbe, lo dicono i tecnici, un danno all'ente, perché

potremmo perdere le somme che dobbiamo, invece, riscuotere sull'ICI e la TARSU 2008. Deve escludersi in ogni caso che tanto il Consiglio quanto la Giunta abbiano alcun potere in ordine alle modalità di scelta del contraente ed alla formulazione dei capitolati d'appalto, atteso che nel regime delle competenze, cioè noi Consiglio e Giunta non possiamo entrare, è un fatto tecnico dirigenziale, di cui al vigente TUEL 267/2000 è il responsabile del servizio a dover assolvere a dette competenze, per quanto chiaramente sancito dall'articolo 107 del Testo Unico, nel rispetto del principio di separazione tra attività di indirizzo e di gestione spettanti rispettivamente, agli organi politici le prime, ai responsabili di uffici e servizi le seconde, noi non possiamo entrare nella parte tecnica, perché non abbiamo probabilmente le competenze professionali, perché nessuno di noi, forse, alla opposizione, ma della maggioranza siccome nessuno è professore universitario non credo che abbiamo le competenze tecniche e non abbiamo neanche le competenze dal punto di vista formale, perché non è né il Consiglio, né la Giunta che entrano nelle decisioni del responsabile dell'ufficio.

Infatti, come chiarito dal Consiglio di Stato, sezione V, sentenza n. 1775 del 27 marzo 2013, il criterio discrezionale tra attività di indirizzo e di gestione degli organi della pubblica amministrazione è rinvenibile nella estraneità della prima, al piano della concreta realizzazione degli interessi pubblici che vengono in rilievo. Cioè noi non possiamo entrare, esaurendosi il compito nostro nella indicazione degli obiettivi da perseguire e delle modalità di azioni ritenute congrue a tal fine. Quindi, noi l'obiettivo che possiamo che possiamo indicare ed abbiamo indicato come Giunta o come Consiglio: incassate perché a Castellaneta nessuno paga. Questo è l'indirizzo politico e ci dobbiamo fermare qui. Perché spetta al dirigente operare le scelte tecnico giuridiche necessarie all'assegnazione del servizio a cominciare dalla predisposizione degli atti indirizzi della gara che, quali atti di gestione, di competenza del responsabile del procedimento di spesa, seguano ed attuano gli indirizzi che sono espressione del potere di indirizzo e di controllo politico ed amministrativo. Il Consiglio di Stato sezione V, sentenza 383 del 2007; di nuovo Consiglio di Stato 7058 del 2005; il TAR Puglia Lecce sezione II 2851 del 2003; il TAR Calabria – Reggio Calabria sentenza n. 153 del 2004, eccetera.

La stessa giurisprudenza, vedi sentenza del TAR Puglia Lecce 724/2009, ha precisato come rientri nella competenza del dirigente comunale approvare il bando di gara e lo schema di contratto allegato, atteso che tale atto risulta conforme all'articolo 107 decreto legislativo 267/2000 secondo il quale sono stati, invece, attribuiti ai dirigenti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti, con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, compresi gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno tra quali i predetti atti.

La scelta del criterio più idoneo per l'aggiudicazione di un appalto tra quello della offerta economicamente più vantaggiosa e quello del prezzo più basso, sia la scelta dei criteri più adeguati tra quelli esemplificativamente indicati dall'articolo 83, decreto legislativo 163/2006 (il testo per gli appalti) per l'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa costituiscono espressione tipica della discrezionalità della stazione appaltante che non è il Consiglio, il Sindaco, la Giunta o gli Assessori, ed intingendo nel merito della azione amministrativa sono perfino sottratte al sindacato di legittimità del giudice amministrativo, tranne che in relazione alla natura, all'oggetto ed alla caratteristica del contratto, non siano manifestamente illogiche, arbitrari, ovvero macroscopicamente viziate da travisamento di fatto. Questo è un parere della autorità di vigilanza n. 9/2013.

Quanto al parere dei Revisori dei Conti si ritiene non necessario nel caso di specie, atteso che non si tratta di stabilire come abbiamo già spiegato, nuove modalità di gestione del servizio, per cui l'eventuale richiesta di parere integrerebbe l'illegittimo aggravio del procedimento. Se chiami i Revisori dei Conti dei conti lo mettono anche loro il parere, non è quello il punto, ma non serve. Peraltro, eventuali vizi procedurali che, comunque, si escludono per quanto detto, rilevarebbero solo nei rapporti interni agli organi comunali e non verso l'esterno, per cui alcun rischio di ricorso sussisterebbe a riguarda da parte delle imprese concorrenti. Perché, comunque, non avrebbero a dolersi, non potrebbero dolersi, perché non è un problema loro. Sto spiegando tutto, perché evito che Michele si alzi e dica: come mai? Poi ci faranno ricorso. Dico: non possono fare ricorso.

Ad ogni buon conto il Consiglio Comunale potrà sempre ribadire e conformare per quanto nei limiti di competenza onde eliminare ogni possibile dubbio in merito pur a fronte del chiaro quadro giuridico normativo sopra esposto la scelta organizzativa in atto, per quanto sopra meglio descritto, in tema di servizi ausiliari e di riscossione a cura di imprese specializzate nel settore ed iscritte nell'apposito albo ministeriale il MEF a supporto degli uffici comunali in capo ai quali resta la

titolarità del servizio.

Per quanto sopra esposto e relazionato si ritiene che l'annullamento proposto dai Consiglieri Comunali non abbia fondamento, in quanto non si ravvede alcuna violazione di legge, mentre restano in capo alla valutazione degli amministratori solo gli aspetti di merito; aspetti su cui al limite potrebbe fondarsi una eventuale revoca degli atti, comunque sconsigliata per le ragioni di interesse pubblico sopra evidenziate, prescrizione e decadenza nonché disfunzione dei servizi di riscossione delle entrate, ivi incluse quelle patrimoniali di recente affidate alla terza area. Restando a disposizione saluto con osservanza. Il capo area rag. Michele Galasso.

Questa è la relazione del capo area che risponde sia alle mie domande sul tipo di gara da fare, sulla durata di affissione del bando, sul conto corrente su cui vanno versati i soldi se della ditta o del comune e mi è stato chiarito che è il comune che poi successivamente paga l'aggio. Quindi, dico: io, all'inizio, quando è partita tutta la cosa ho posto queste domande, voi ne avete poste altre ed a tutto quello che voi avete chiesto, tanto alle mie, quanto alle vostre domande i tecnici hanno risposto in questa relazione, in maniera penso quanto meno esaustiva, un minimo una decina di pagine in una mezza giornata l'hanno preparata.

Altro passaggio. Della vostra proposta condivido solo una cosa: il parere del responsabile anticorruzione. Me lo sono posto anch'io il problema. Siccome il responsabile anticorruzione del comune è il dott. De Carlo che, penso, sia persona stimata e al di sopra di ogni sospetto, l'unica cosa (non voglio dire l'unica cosa intelligente altrimenti poi Michele si arrabbia) degna di nota che condivido è rivolgere una domanda al responsabile anticorruzione, detto come si dice a Castellaneta: tu come la vedi questa cosa? Questa è l'unica domanda che io farei al Segretario Generale del comune, dico: rispetto a questa impostazione data dal capo area e a questa relazione lei tutta la cosa come la vede? Questa è l'unica domanda intelligente che il tutto il Consiglio Comunale può fare. Tutto il resto, secondo me, sono chiacchiere.

PRESIDENTE

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE

Il quadro normativo è stato ben esplicitato nella relazione, per cui potrei solo indicare ulteriori dati giurisprudenziali, però ritengo che non è il caso, per non trasformare poi questa seduta. Poi, è chiaro che la giurisprudenza si può evolvere, però il quadro giurisprudenziale è quello evidenziato nella relazione, per cui è inutile aggravare la discussione con ulteriori riferimenti.

Per quanto riguarda il ruolo di anti-prevenzione che la legge attribuisce al Segretario, sostanzialmente dobbiamo rammentare che questi riguardano da un lato il controllo di profili di trasparenza, di pubblicità, relativamente alle attività svolte dagli enti e dai propri uffici, dall'altro lato mirano a monitorare l'andamento delle attività a piani di formazione ed aggiornamento del personale. Quindi, in questa fase saremo nell'ambito della prima parte dei compiti che spettano. Ebbene, come si è evidenziato, devo dire che dall'esame degli atti - l'ho anche annotato per essere puntuale - sono stati assolti tutti gli incombeni di pubblicità e trasparenza previsti dalla legge. Per cui, in questa fase non possono essere espressi rilievi di sorta. Peraltro vi è più considerato l'ampio termine previsto dal bando di presentazione dell'offerta, le diffuse modalità di pubblicazione degli atti di gara e l'assenza dei requisiti particolarmente stringenti e lesivi della partecipazione in senso restrittivo. Tant'è che non risulta pervenuta alcuna doglianza preventiva in tal senso al RUP, almeno per quello che mi costa.

Il sistema di gara è quello della procedura aperta, ossia, la procedura ad evidenza pubblica che consente la più ampia partecipazione di soggetti concorrenti in cui ciascun partecipante presentando la propria offerta direttamente e senza alcuna fase preselettiva non conosce il numero né la qualità dei partecipanti e deve autonomamente valutare le condizioni di economicità della offerta e la sua rispondenza a quanto definito come oggetto contrattuale del bando di gara nel capitolato speciale, rimanendo influente ogni altra considerazione che non attenga agli aspetti tecnici ed economici della propria migliore offerta. Tra l'altro, come evidenziato in qualche passaggio del Sindaco, non è il tipo di svolgimento del servizio cioè se interno ed esterno assicura che fatti corruttivi possono essere prevenuti, Taranto docet da questo punto di vista, nel sistema della progettazione e degli incentivi. E si consenta un'ultima considerazione, prima mi ricordavo la categoria filosofica del sillogismo, cioè: date due premesse certe si deve giungere ad una conclusione certa. Allora, se partiamo dalla premessa certa che il bando, come è strutturato, è

economicamente non conveniente per l'ente, se consideriamo come seconda premessa che il rapporto si svilupperebbe tra l'ente appaltante e l'impresa vincitrice, la conclusione è che l'impresa vincitrice deve avere un vantaggio consistente. Allora, io sono curioso di vedere alle 12:01 di questa mattina, termine del bando di gara, quanti soggetti hanno partecipato. Perché se fosse così palese ed evidente, stante anche la cassa di risonanza che la questione ha avuto, mi attenderei 20 e 30 partecipanti, quanto meno, considerato che l'albo del MEF dei soggetti di riscossione, considerati gli istituti degli avallamenti e dell'ATI consentirebbe un'ampia partecipazione. Perciò credo che la risposta l'avremo nel numero dei partecipanti. Atteso, ripeto, che i requisiti non sono stringenti, non abbiamo avuto contestazioni ed anche se lo fossero stati, gli istituti dell'ATI, delle associazioni temporanee, semplificate nella formulazione da parte della spending review, decreto legge 95/2012 negli appalti di servizio l'istituto dell'avallamento consentirebbero di superare anche eventuali restrizioni partecipative a livello di requisiti che, comunque, non sono state eccepite. Questo vi dovevo e spero di essere stato chiaro.

PRESIDENTE

Grazie Segretario.

SEGRETARIO GENERALE

Questo tengo a precisare: ho fatto assoluto divieto al protocollo di comunicare a chiunque, me compreso ed al RUP il numero di soggetti che partecipano alle gare. Perché ciò potrebbe creare turbativa d'asta. Nessuno deve sapere fino all'ultimo momento quanti sono i soggetti, soprattutto quando l'offerta è composta da una base prezzo. Quindi, nessuno può saperlo, lo dovremo sapere alle 12:01.

SINDACO

Segretario posso? Solo una informazione, visto che siamo in tema, ma se qualcuno dovesse andare a chiedere al protocollo se qualcuno ha partecipato, o il numero delle offerte ricevute, lei ha fatto riferimento alla turbativa d'asta, giusto? Ma non è che, per caso, è avvenuto in questo comune?

SEGRETARIO GENERALE

Questo non posso dirlo. Posso soltanto dire che mi premurerò di fare una circolare nei prossimi giorni per escludere in maniera netta, che a partire dello scrivente, qualunque amministratore, lo stesso RUP, possa sapere se quanti hanno partecipato laddove il sistema preveda anche una offerta prezzo. Questo a garanzia dello stesso ufficio che potrebbe essere chiamato per responsabilità.

SINDACO

Nella circolare noi discipliniamo il futuro, non discipliniamo quello che, magari, è successo ieri.

SEGRETARIO GENERALE

Quello che può essere successo in passato non sono un organo inquirente, investigativo.

SINDACO

Possiamo fare una commissione consiliare d'inchiesta per vedere se qualche Consigliere di maggioranza o magari di opposizione è andato al protocollo a chiedere? La possiamo fare?

SEGRETARIO GENERALE

Il Consiglio Comunale è sovrano nel decidere cosa vuole. Io, ripeto, mi sono limitato a rispondere ad una domanda ed evidenziare un tema che ho sottoposto all'attenzione, perché, giustamente, gli uffici molte volte anche per ignoranza, per superficialità sempre in buona fede, poi possono trovarsi essi stessi in difficoltà. Quindi, ho cercato di spiegarlo per le vie brevi, lo formulerò in maniera scritta in maniera tale che possano farsi anche scudo e schermo di questa mia direttiva nel momento in cui domani, tra un anno o due, dovesse essere posto il problema. Perché essendo incaricati di una responsabilità che ha anche rilevanza penale, sono tenuti alla segretezza d'ufficio di tutti i dati. Neanche il RUP possa (parola incomprensibile) solo all'esito della scadenza di gara l'ufficio deve predisporre la propria lista e trasmetterla, oppure consegnarla brevi manu a chi

incaricato da parte dell'ufficio. Si tratta di normali cautele, anche perché, potrebbero, al di là dei profili penali, per me è sempre antipatico parlare di aspetti penali, perché afferiscono alla libertà delle persone, ma da un punto di vista amministrativo possono anche creare conseguenze sul piano della invalidazione in sede di giustizia amministrativa delle operazioni di gara che devono essere improntate alla massima trasparenza e certezza delle azioni che l'amministrazione ha posto in essere. Ripeto, io l'ho voluto dire, perché mi è stato chiesto: quante fossero arrivate? Quindi, colgo l'occasione per esprimere nel massimo consesso amministrativo un principio che ritengo pacifico.

SINDACO

Quindi, facciamo la circolare per il futuro, senza dire quello che è successo ieri, nel caso.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Rubino.

Consigliere RUBINO

In questo caso, Segretario, quindi, se ho procedimento di trasparenza in generale, ma in questo caso il procedimento è quello della trasparenza asimmetrica, in una fase per garantire le procedure può apparire paradossale, ma non è così, lei ha ben spiegato a garanzia della linearità e correttezza delle procedure c'è l'esigenza della cosiddetta trasparenza asimmetrica cioè chiusura totale alle informazioni.

SEGRETARIO GENERALE

(...) endoprocedimentali che devono essere, comunque, assicurate alla loro segretezza. Già nella fase di aggiudicazione provvisoria, che libera una serie di vincoli e procedimenti, già chi ha un interesse qualificato può cominciare ad accedere a verificare il tutto, anche la convenienza stessa, come diceva il Sindaco, di eventuale offerta.

Consigliere RUBINO

Prima di fare l'intervento era rimasto un quesito che avevo posto al responsabile dell'area della fiscalità locale a proposito dell'atto di indirizzo. Io ho letto alcuni passaggi sull'organizzazione dell'ufficio, volevo sapere se quello atto è frutto, appunto, di uno studio della situazione delle criticità e delle particolarità dell'ufficio tributi e della situazione del comune per quanto attiene le entrate in generale. Grazie.

PRESIDENTE

Prego dott. Galasso.

Dott. GALASSO

Nella sua domanda lei mi dice se tutto questo, questa relazione che è stata posta in essere in questo atto deliberativo sia stato a monte frutto di una analisi economica fatta sia sotto l'aspetto dei risultati conseguiti, sia sotto l'aspetto dei costi.

Consigliere RUBINO

No tutta la situazione più complessiva. Poi alcune risposte sono venute, io non le conoscevo, nella relazione c'è tutto l'esame da tanti anni a questa parte, quindi una parte, almeno una buona parte della situazione è stata illuminata da quella analisi ad ampio raggio svolta. Quindi, non mi riferivo solo ad una analisi di costi e benefici, quello che è avvenuto poi. Ma mi riferivo ai contenuti dell'atto di indirizzo che è frutto di una analisi della specificità della situazione dell'ufficio che lei ha trovato.

Dott. GALASSO

Certo. Io vengo anche da esperienze certamente della pubblica amministrazione, ho prestato anche consulenza presso qualche ente. E l'analisi che ho dovuto ricavare, ma non per colpa, è l'analisi che ho dovuto ricavare che l'attuale situazione organica, sia sotto il piano professionale, che sotto il piano numerico delle risorse assegnate, non poteva consentire al comune di poter raggiungere e monitorare costantemente, nell'arco dell'anno tutte le entrate comunali. Lei deve ben sapere, che quando andremo ad approvare un bilancio di previsione, l'elemento più portante,

oramai è diventato di dominio, cioè chi è che non sappia che deve rispettare il patto di stabilità. Quindi, tutte quelle somme che noi mettiamo in sede di accertamento devono trovare puntuale esecuzione nell'arco dell'esercizio finanziario. Quindi, chiaramente, l'attuale struttura non era in grado, se non affannosamente, di rincorrere a distanza di un quinquennio, per evitare la prescrizione, se non altro che controllare in una maniera anche massiva ma non dettagliata, tutte le entrate del comune. Quindi, l'organico che mi sono trovato, nonostante io abbia anche detto: è un personale abbastanza qualificato, si impegna quotidianamente nella sua attività lavorativa, ho chiesto anche la possibilità a qualche istruttore che io, ma per motivi di carattere temporaneo, eccezionale o occasionale di poter anche addivenire anche ad un rafforzamento della struttura destinata alle entrate patrimoniali. Problemi che mi sono stati anche segnalati dal dirigente responsabile dell'ufficio patrimoniale con apposita nota. Io, in virtù di tutte queste oggettive situazione, ho ritenuto necessario sottoporre al Sindaco sia quando ho potuto constatare anche nel periodo in cui ero cointilizzato presso questa amministrazione, quindi, tenga conto anche che la mia attività di lavoro non poteva essere svolta per intero presso questo comune nel primo semestre, ho ritenuto opportuno dire al Sindaco con una relazione interna riservata, ma anche tenuto conto di tutte quelle che erano le indicazioni che mi erano venute dal responsabile dell'ufficio patrimonio e tributi comunale, attivarsi per raggiungere nel corrente anno almeno degli obiettivi. Questo è quello che io posso dire.

PRESIDENTE

Grazie dott. Galasso. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere D'AMBROSIO

Intanto voglio ricordare che oggi si parla dell'appalto che voi avete fatto, state facendo e non del 1999. Se ci sono problemi del '99 vedete voi cosa dovete fare? Nel 1999 si usava ancora il commodor 64, oggi ci sono i computer col telefonino, quindi, ne sono cambiate cose.

SINDACO

Michele, gli affidamenti diretti non erano giustificati né nel '99, neanche nel '50.

Consigliere D'AMBROSIO

Ho capito. Se ci sono problemi andate avanti, rispetto al '99.

SINDACO

Sono prescritti. Quella è la tua fortuna.

Consigliere D'AMBROSIO

Oggi dobbiamo discutere dell'appalto che voi volete fare. Io vi chiedo e vorrei chiedere a tutti quanti voi: se i cittadini di Castellaneta pagano spontaneamente, Sindaco, non che non paga nessuno, circa l'80% dei cittadini di Castellaneta paga spontaneamente i tributi, per quale ragione dovremmo regalare queste notevoli risorse ad una società per spedire i conti correnti della TARSU? Non sto parlando dei soldi. Sto dicendo: perchè noi dovremmo pagare a questa società, affinchè spedisca i conti correnti. Quello deve fare. Come da appalto li deve spedire la società.

SINDACO

Michele, siccome mi aspettavo queste tue domande, ti anticipo soltanto, perchè ti ho preparato già uno schema, perché la relazione era troppo difficile.

Consigliere D'AMBROSIO

Non ti preoccupare, il bando di gara l'ho letto, caro Sindaco, queste sono operazioni che deve fare la società che vince, gli incassi vanno nelle casse comunali, questo lo so, ma i conti correnti li dovrebbe spedire la società che vince l'appalto. Giusto? Quindi che sto dicendo di strano? Noi dovremmo pagare l'aggio in base all'offerta perchè spedisca questi conti correnti ed altro. E' vero che la riscossione coattiva presenta evidenti criticità, per il recupero dei tributi e delle tasse non pagate spontaneamente o del recupero di somme evase degli anni pregressi, quindi, bisogna trovare il modo come ottenere il massimo risultato. Ma la gestione diretta che è la scelta più logica e conveniente per le casse comunali, dal costo irrisorio, per quale ragione occorre affidarla ad una

società esterna? Lo dovete spiegare ai cittadini di Castellaneta? Quale è la convenienza economica che guadagna il comune, Annibale dopo ce ne è per te, non ti preoccupare. Nel 2003 hai detto il contrario. L'elenco fatto dal Sindaco è un elenco che può fare chi vuole, si possono aggiungere altre voci. La riscossione coattiva è valutabile l'affidamento ad una società privata, iscritta all'albo di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 446....

Intervento fuori microfono

Consigliere D'AMBROSIO

Articolo 53 del decreto legislativo 446/1997. Che possano espletare il servizio. Una ditta si dovrebbe aggiudicare la concessione di un servizio che può essere svolto, così come è stato svolto in questi anni, pagando 45 centesimi per ogni avviso spedito per la riscossione spontanea. E se proprio non si vogliono coinvolgere i dipendenti comunali si appalta la riscossione coattiva, come si è fatto in questi anni. Oltre 300 mila euro per 7 anni, naturalmente, i 300 mila euro sono in base al bando di gara che poi può variare. Ma io parto da queste cifre qua che avete dato voi, oltre 300 mila euro per 7 anni da regalare. Perché i dipendenti comunali comunque li pagherete e poi si piange che non ci sono i soldi per fare i lavori. Quanti asili nido potremmo completare, quanti asili Collodi, quanto canili, si potrebbero fare, quanti auditorium si potrebbero riaprire, quante buche stradali si potrebbero chiudere, quanti impianti di illuminazione si potrebbero rifare, quante balle in meno si potrebbero raccontare. Avrei dovuto fare qualche osservazione sulla gara che sarà aggiudicata con l'offerta economicamente più vantaggiosa, che come evidenziato dall'autorità di vigilanza per i contratti pubblici, potrebbe determinare l'esercizio di una discrezionalità svincolata da qualsiasi criterio oggettivo, quindi, suscettibile di tradursi in violazione dei principi di parità di trattamento degli operatori economici e di correttezza dell'azione amministrativa. Anche a fronte delle recenti esperienze negative di esternalizzazione di servizi pubblici.

Ma è proprio necessario sottrarre 300 mila euro dalle casse comunali per affidare un servizio della riscossione dei tributi ad una ditta esterna? Io credo che la pianta organica del comune abbia tutte le competenze per far fronte all'espletamento di tale servizio, al di là del c) e b) e se i risultati qualche volta, negli anni scorsi, non sono stati quelli sperati, la colpa non è certamente dei dipendenti comunali.

Avrei voluto parlare di tutte le entrate extra tributarie che stanno, che dite che dovete riscuotere con la ditta. E non è che ce ne è una, ce ne sono diverse che non avete menzionate, ma non lo so, vi chiedo, per esempio, i diritti di segreteria fanno parte delle entrate tributarie che dovete riscuotere? Perché voi parlate di tutte le entrate extra tributarie, le voci che stanno nelle entrate extra tributarie, Ragioniere, sono tutte queste. Poi me le spiegate se non sono tutte. Se non sono tutte, siccome ci sono le entrate dagli impianti fotovoltaici, le entrate dai diritti di costruzione, le entrate dalla mensa, voi parlate di tutte le entrate extra tributarie, ma non avete specificato quali. Avrei voluto chiedere se è vero che avete perso circa un milione e 800 mila euro di ICI da incassare dalla nuova Concordia; se è vero che potreste perderne altre 800 mila fino a dicembre prossimo; avrei voluto chiedere, ad esempio, se nella dichiarazione della scheda generale che i partecipanti alla gara sottoscrivono tra le clausole di esclusione previste dall'articolo 38 del decreto legislativo 163/2006, il comma m/bis è saltato per distrazione, per dimenticanza o per altro. E che recita così: "m/bis nei cui confronti ai sensi dell'articolo 40 comma 9 quater, risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'articolo 7 comma 10, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione sola; oppure perché se 75 punti all'offerta tecnica e 25 a quella economica? Che non mi è riuscito di trovarlo in nessuno altro bando di gara; oppure chiedere: perché nei requisiti per la partecipazione alla gara si iscrive che l'iscrizione all'albo dei soggetti privati abilitati ad effettuare l'attività di liquidazione e di accertamento dei tributi dei tributi e quelle di riscossione dei tributi e di altre entrate delle province e dei comuni, istituito ai sensi e per gli effetti dell'articolo 53 comma 1 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, con capitale sociale nelle misure dei limiti di cui all'articolo 3/bis del decreto legislativo 40/2010 convertito in legge 73/2010. Mentre l'articolo 3 bis del decreto legislativo n. 40/2010 parla di misure minime di capitale interamente versato che nel nostro caso che superiamo i 10 mila abitanti è di minimo 5 milioni di euro interamente versati. Ma tutto questo volevo chiederlo. Lo volevo chiedere fino a quando nelle mie ricerche ieri sera mi sono imbattuto nel D.P.R. 207/2010, dove all'articolo 262 dice: "il responsabile del procedimento nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici di servizi e forniture. Comma 1: ai sensi di quanto previsto agli articoli 5 comma 5 lett. c) e 10 del

codice degli appalti, le fasi in cui si articola ogni singola acquisizione sono eseguite sotto la cura e la vigilanza di un responsabile del procedimento nominato dalle amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito dei propri dipendenti di ruolo, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 comma 5 del codice contestualmente alla decisione di procedere all'acquisizione, ovvero eventualmente individuato nella fase di predisposizione dell'atto di programmazione di cui all'articolo 271 ove presente". Le amministrazioni aggiudicatrici nominano nell'ambito dei propri dipendenti di ruolo, questo è il passaggio. Articolo 273: "funzioni e compiti del responsabile del procedimento. Il responsabile del procedimento nel rispetto di quanto previsto dall'ordinamento della singola amministrazione aggiudicatrice in base all'articolo 10 comma 2 del codice, a) predispone, ovvero coordina la progettazione di cui all'articolo 279 comma curando la promozione ove necessario di accertamenti ed indagini preliminari idonei a conseguire la progettazione; b) formula proposta all'amministrazione aggiudicatrice del sistema di affidamento dell'intervento; c) coordina, ovvero cura l'andamento delle attività istruttorie dirette alla predisposizione del bando di gara relativo all'intervento". Ma poi a conferma di ciò trovo l'articolo 10 del decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006, che dice al comma 5 "il responsabile del procedimento deve possedere titolo di studio e competenza adeguata, in relazione ai compiti per cui è nominato per i lavori e i servizi attinenti all'ingegneria, all'architettura deve essere un tecnico. Per l'amministrazione aggiudicatrice deve essere un dipendente di ruolo", ribadisce ancora una volta il D.P.R. e poi dice ancora: "in caso di accertata carenza di dipendenti di ruolo in possesso di professionalità adeguate, le amministrazioni aggiudicatrici nominano il responsabile del procedimento tra i propri dipendenti di servizio". Ora, a me mi sembra più che normale che il legislatore si sia preoccupato di dire queste cose. Perché? Perché può esserci una amministrazione che ha un dipendente che non la pensa come la parte politica, quindi, che fa la parte politica? Assume magari un dirigente in qualsiasi forma, ormai qua a Castellaneta tutti per intuito persona, su 7 dirigenti ben 5 non sono di ruolo, su 7 dirigenti. Trovatemi un paese in Italia che ci sia questa situazione, l'80% dei dirigenti sono non di ruolo. Quindi, dicevo, il legislatore si è preoccupato mettere questa postilla proprio per evitare certi passaggi che un amministratore, un politico che non va d'accordo con il dirigente che ha a disposizione, ne prenda uno ad intuito persona e gli fa fare il bando di gara e poi lo manda a casa. Ecco perché il legislatore ha chiarito. E noi a parte che il dirigente di ruolo l'avevamo la dott.ssa Capriulo, ma dice qua che comunque deve essere un dipendente di ruolo. Quindi quell'atto è inficiato, sia la vostra delibera che avete dato atto di indirizzo al rag. Galasso e sia il bando di gara che ha predisposto il rag. Galasso in quanto non aveva titolo per fare quel bando di gara. Ho terminato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Prego Consigliere Rubino.

SINDACO

Michele, hai trovato uno che ti ha capito. Forse perché state sulla stessa...

Interventi fuori microfono

SINDACO

Non hai mai capito niente e non capirai mai niente. Te lo metto per iscritto. Come risparmiavi quando c'era Loreto.

Consigliere RUBINO

Allora, io suddividerò il mio intervento in due parti: una prima parte sulla prospettazione di quello che, a nostro avviso, si confonderebbero come violazioni di norme giuridiche. Io l'intervento l'avevo preparato prima ed in questa tornata, mi rifarò, quindi, non conoscevo la relazione, però esporrò il nostro punto di vista.

Partiamo dalla delibera di Giunta n. 78 del 6 giugno 2013. Abbiamo detto della mancanza di pareri dei Revisori dei Conti dei conti a norma dell'articolo 239 del TUEL, secondo il quale, l'organo di revisione svolge una serie di funzioni tra cui i pareri sulle modalità di gestione dei servizi e la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate.

Altro aspetto. La delibera di Giunta n. 78, l'atto di indirizzo, impegna l'amministrazione per un arco

temporale considerevole, si tratta di 7 anni. E dà avvio al procedimento di esternalizzazione. Nella delibera si parla continuamente di esternalizzazione, aut resourcing, tutti termini simili di servizi anche se solo è precisato di servizi di supporto, ma trattasi di affidamento all'esterno di servizi, poi si specifica di supporto. Quindi, a nostro avviso, c'è l'usurpazione delle competenze del Consiglio Comunale a norma dell'articolo 42 del TUEL 267/2000, trattasi di un vero e proprio affidamento all'esterno di servizi. Dato che si ribadisce continuamente "appare opportuno avvalersi di un soggetto esterno, società esterna, affidamento a ditte esterne, esternalizzazione". Questa della esternalizzazione anche di un segmento di servizi, a nostro avviso, è materia sottratta alla competenza della Giunta perchè trattasi di affidamento di servizi all'esterno, quindi, competenza del Consiglio. Articolo 42 del TUEL già citato, il secondo comma, "il Consiglio si occupa di organizzazione di pubblici servizi" e qua siamo nella materia, come deve essere organizzato il servizio tributi, quindi, se con il supporto esterno o meno, stiamo nella materia dell'organizzazione del servizio. Poi f) l'ordinamento dei tributi; i) il Consiglio a norma dell'articolo 42 del Testo Unico degli Enti Locali ha competenza esclusiva per spese che impegnino il bilancio per gli esercizi successivi. E poi, appalti e concessioni, la lettera e), non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio. Qui stiamo parlando di 2 milioni per 7 anni, 300 mila per ogni anno. Vi è poi altro elemento da sottolineare l'indeterminatezza e l'assenza della copertura finanziaria. La copertura finanziaria viene rimandata al redigendo bilancio di previsione 2013. Altro elemento, a pagina 6: "si dà atto che ai sensi dell'articolo 52 comma 5 lettera c) del decreto legislativo 446/1997 e successive modifiche ed integrazioni, l'affidamento non deve comportare oneri aggiuntivi". Quindi, si conferma nella delibera di Giunta Comunale di affidamento di servizi competenza del Consiglio ex articolo 42 del Testo Unico: "l'affidamento non deve comportare oneri aggiuntivi per il contribuente". Finora, suddividiamo l'oggetto, il bando, l'attività, ci sono due attività: i versamenti spontanei dei contribuenti senza alcuna coercizione, senza alcuna azione coercitiva da parte del comune e tutta l'attività di accertamento e riscossione coattiva. Questa attività poi vediamo come e quanto è stato fatto finora, costa 50 mila euro annui, più o meno, perchè i dipendenti rimangono tali, non vengono tolti, quindi non c'è... Quindi cosa sono questi se non maggiori oneri per i contribuenti? E quando si parla di spese finanziate con la riduzione dei costi di gestione. I costi di gestione del servizio, di gestione dei versamenti spontanei finora costa intorno ai 50 mila euro; d'ora in poi costerà intorno a 300 mila euro l'anno. Costi peraltro da prevedere nel redigendo bilancio di previsione 2013. Quindi, un atto adottato in assenza del bilancio di previsione.

Un ulteriore elemento che, a nostro avviso, merita attenzione sul piano della possibile, della prospettata violazione di norme giuridiche è il capitolato speciale, l'articolo 5. Quando si dice che l'aggiudicazione sarà valida anche in caso di cambio della fiscalità locale. Con questo atto si innesca un meccanismo mostruoso, un meccanismo incontrollabile, foriero di possibili danni e sorprese future per il comune. Dato che tutta la materia della fiscalità locale è in divenire, dato che la tendenza, poi vedremo, è quella di aumentare la fiscalità locale, quindi, le entrate comunali fare in modo che siano più dovute percentualmente, aumenti il peso dei tributi locali e diminuisca il peso dei trasferimenti. Lo stesso fondo, per esempio, per la cosiddetta solidarietà comunale va in questo senso.

Ulteriori elementi che a nostro avviso violano norme attengono alla – ne parlava già prima D'Ambrosio – legittimazione del responsabile di area della fiscalità locale. Si tratta di un incarico a contratto ex articolo 110 primo comma TUEL 267/2000, a nostro avviso c'è violazione delle norme di cui al decreto legislativo 165/2001, relativo ai requisiti per l'accesso, quando si parla di laurea. L'incarico - qui spiace non è assolutamente una valutazione sulla persona, credetemi, è sulla situazione oggettiva - era possibile fino al 30 giugno, perchè fino al 30 giugno, il contratto con il comune di Gioia del Colle consentiva di utilizzare le competenze e le professionalità indubbe del soggetto usufruendo della trattamento particolare di cui godeva presso l'ente di provenienza. Ma essendo venuto meno quell'elemento dal 1° luglio con il pensionamento c'è, a nostro avviso, la perdita di requisito, quindi, la perdita di legittimazione e la nullità degli atti adottati.

Questo sul piano della prospettazione delle ipotesi di violazione di norme giuridiche.

Veniamo alla prospettazione delle argomentazioni di natura più squisitamente politiche e di valutazione. Vorrei rifarmi all'atto di indirizzo, quando si parla di rapporti tra il cittadino e l'Ente Locale, si propone di esternalizzare alcune mansioni, con l'esclusione delle attività di indirizzo e controllo, si sottolinea che amministratori e dirigenti nella logica dell'equità e della tutela dei cittadini che diversamente pagano regolarmente il dovuto devono darsi, per scoraggiare fenomeni

di elusione ed evasione. Poi si parla di connesso problema della liquidità, scarso, insufficiente liquidità, quindi ricorso alle anticipazioni, di cassa ed all'esigenza di attivare una mirata azione di controllo, nonché ottimizzare il processo di gestione dei crediti, verso utenti trasgressori, contribuenti morosi mediante una decisa azione di recupero dei crediti più anziani suscettibili di prescrizione. Tra gli obiettivi prioritari alla lotta all'evasione ed all'elusione delle entrate tributarie è il recupero coattivo delle entrate comunali. Quindi si progetta l'esternalizzazione aut resourcing di attività e si illustra, si sottolinea che questo intendimento è supportato da riduzione dei costi operativi, maggiori disponibilità delle risorse umane interne, e l'aut resourcing è un passaggio inevitabile di un più ampio processo di modernizzazione. Vi risparmio il resto.

Voi, pensate che io stia leggendo l'atto di indirizzo della Giunta Comunale di Castellaneta n. 78 del 6 giugno 2013. No, finora vi ho letto, pari, pari alcuni stralci dell'atto di indirizzo della Giunta Comunale di Gioia del Colle n. 89 del 25 ottobre 2012. Quindi, l'atto di indirizzo, non è frutto dell'analisi della situazione locale, ma è una testo copia incolla riprodotto. Quindi, lo stesso testo riprodotto. E' chiaro?

Lotta all'evasione e all'elusione. Obiettivo prioritario era all'Amministrazione di Gioia del Colle ma è anche obiettivo prioritario di questa amministrazione. Ma io ho difficoltà, io sono entrato in Consiglio Comunale dopo tanti anni per cui non ho una conoscenza diretta dell'ultimo decennio, dell'ultimo quindicennio, ma come è stata fatta la lotta all'evasione e all'elusione? Quanto, ad esempio, al mancato di pagamento da parte di grandi contribuenti debitori per milioni, quali era la procedura utilizzata? Non pagavano, si facevano le transazioni, si concordavano le rateizzazioni, ma le transazioni non venivano onorate. La domanda: le fidejussioni: cosa è successo delle fidejussioni a garanzia delle transazioni? Che cosa è stato fatto? In teoria, è vero, concordo con quanti hanno detto che sembrava forte il passaggio, il problema era inquadrato in un contesto e rifletteva anche accanimenti e vicende soprattutto degli ultimi periodi, sembra che quando cade un aereo ne cadono 10 insieme, più o meno, diventa la notizia del giorno. Da qualche tempo la notizia più ricorrente è di una serie di azioni della magistratura nella materia dei tributi, ultimo quello di Equitalia. Quindi, è vero, non è detto assolutamente, e forse è utile chiarire, di questo dobbiamo fare ammenda, che il rischio di corruzione, non è legato di per sé, all'esternalizzazione, non è esiste proprio, ripeto, da sottolineare, ribadire non è questo il punto. Non è che se c'è la cosa interna tutto fila madama la marchesa, se c'è l'esternalizzazione si prospetta l'ipotesi di corruzione. Assolutamente. L'ipotesi malaugurata di corruzione può esserci nelle procedure ed in generale di assegnazione di appalti, di tutto l'operato della pubblica amministrazione, ma in teoria, come modello astratto, potrebbe configurarsi anche nella omissione quando la gestione è tutta interna. Per cui ben vengano gli approfondimenti per analisi della situazione reale, perché finora abbiamo parlato di modelli astratti, teorici, per valutare se potrebbero configurarsi rischi di eventuali danni erariali e di ipotetiche responsabilità amministrative contabili e per escludere in modo che ognuno sia tranquillo che vi siano state scelte consapevoli e deliberate e di comportamenti predeterminati nella gestione dei tributi, nella gestione interna dei tributi e nei mancati pagamenti.

Veniamo al bando. A tutta l'iniziativa iniziata avviata con l'atto di indirizzo. La situazione, è stato detto, dell'ufficio riscossioni tributi e dell'ufficio tributi, quindi, la situazione della riscossione tributi a Castellaneta è di un ufficio abbandonato, emarginalizzato. Il problema è questo: ci sono vincoli non ci sono più i progetti obiettivo, sfondiamo una porta aperta, più o meno li conosciamo tutti la illogicità, se questa possibilità c'era, poi con le modifiche ICI, IMU le hanno tolte, incongruenze normative a livello nazionale pazzesche, tanto che viene da dire c'è una mano invisibile di Adam Smith che ha fatto economia per smantellare tutto l'apparato pubblico e consegnarlo a soggetti esterni. E questa cosa non ha colore politico non ha particolarità di latitudini, ma è un fenomeno che attraversa trasversalmente tutta la pubblica amministrazione, tutte le pubbliche amministrazioni. Ma una domanda non posso non farla: ci sono problemi, però il comune di Castellaneta comunque, ha effettuato una serie di assunzioni, intuito personae sono stati assunte diversi responsabili con funzioni dirigenziali, perché non si è pensato a qualcosa simile per ufficio tributi e per la riscossione dei tributi dato che lì ci vuole una figura con certe caratteristiche? Se adesso non ci sono più quelle opportunità dei progetti obiettivi, ma fino a ieri c'erano. E salvo il delimitato piccolo periodo, non sono state in grande parte utilizzate. Però dobbiamo dirla tutta, altrimenti chi ci ascolta sembra che sia tutto un comune in disfacimento e che si parli esclusivamente sulle rovine. Nonostante questa difficoltà il comune di Castellaneta ha incassato negli ultimi 5 anni dal versamento spontaneo dei contribuenti, tra il 2008 ed il 2012, oltre 32 milioni di euro, incassati tra entrate tributarie ed extra tributarie; 32 milioni di euro incassati grazie da un

lato all'ammirevole e prezioso lavoro dei dipendenti i quali poi vengono tacciati di non essere in grado e capaci di, quanto meno è la formula usata andava corretta, perché un conto è parlare di difficoltà operative, ma come sta scritto nell'atto di indirizzo, può veramente dare adito a cattiva interpretazione e malintesi. Quel personale, quindi, che non è in grado, si dice, di garantire una corretta e puntuale gestione. Questa è una affermazione estremamente, questa sì, è estremamente grave, che si addossa a quel personale la incapacità di garantire una corretta e puntuale gestione. Grazie a quel personale, diciamo noi, non in grado di garante, il comune ha incassato in 5 anni oltre 32 milioni di euro. Ma il comune ha incassato 32 milioni di euro grazie anche, occorre ribadirlo e sottolinearlo, ai contribuenti onesti, alla gran parte dei contribuenti che hanno spontaneamente versato 32 milioni di euro senza, in gran parte, aver avuto nemmeno la notifica dell'avviso di pagamento. Mentre i contribuenti onesti che versavano spontaneamente 32 milioni di euro ad altri contribuenti non altrettanto onesti e solerti, omettevano di pagare il dovuto. Cosa hanno fatto le giunte in questi anni? Poi possiamo ritornare finanche all'età di Adamo ed Eva, per dare in modo che questi contribuenti, chiamiamoli così, renitenti, pagassero? Nulla. Per lo più nulla. Li hanno lasciati in pace. Dopo anni di mancati pagamenti questi contribuenti, alcuni grandi contribuenti, sottoscrivevano accordi e transazioni con rateizzazioni di pagamento. Pagavano la prima rata, la seconda rata, pagavano le prime rate e poi più nulla. Ed il comune cosa ha fatto? Nulla. Silenzio più totale. Inerzia più totale. E' così che si è prodotto, riprodotto, il grande fenomeno dei tributi prescritti. Questo sì, sarà un capitolo, un verminaio da aprire per verificarne le eventuali responsabilità e gli eventuali danni di cui qualcuno sarà pur chiamato a rispondere. Quindi, in questo comune, la vera criticità non sono i versamenti spontanei dei contribuenti i 32 milioni, ma sono i mancati versamenti di chi doveva una enorme massa di soldi e non ha pagato. Quindi, la madre di tutte le criticità non sta nei versamenti spontanei, ma nella mancata azione di evasione ed elusione. In questa occasione io voglio dirlo, io farò dei nomi, va dato pubblicamente atto ad un professionista capace, un eccellente ed onesto professionista locale il dott. Francesco Rossi, è una scelta fatta da altre amministrazioni, ma non ho remore a sottolineare, la validità, la capacità e l'operosità, la cui intelligente e caparbia attività ha consentito al comune importanti recuperi di entrate evase e contestati.

Certo, poi si sono messi di traverso talvolta le commissioni tributarie, una cosa che non attiene al comune, il comune ha perso alcune cause, non è dato sapere se, per esempio, anche qualche causa in cui era parte il comune di Castellaneta, in cui è rimasto soccombente, potrebbe, chissà, chi può dirlo questo, ma chi può escluderlo, essere ricompresa nel novero del metodo gibbanza, venuto alla luce a Bari con una caterba di arresti eccellenti a livello di commissione tributaria e di soggetti che circolavano intorno. Il dubbio viene.

Tornando a chi ha lavorato nell'interesse del comune, della collettività, tutela dell'integrità delle casse comunali, va sottolineato il prezioso lavoro dei dipendenti comunali dell'ufficio tributi, la onesta rappresentanza degli interessi del comune da parte del dott. Francesco Rossi, ma va anche ricordato, sottolineato e dato pubblico riconoscimento in quest'aula all'ex Vice Sindaco Bruno Schiavone che avviò tutta una azione di cui si è fatta menzione prima. Ma successivamente quando Bruno Schiavone non ha più avuto il ruolo politico che succedeva come lui stesso ha sottolineato è cominciata l'operazione di smantellamento e marginalizzazione dei tributi.

Veniamo all'oggetto del bando. Ripeto, non ci sono ideologismi, preconcezioni. No, noi suddividiamo la questione in due: c'è una gestione ordinaria che con tutti i problemi, le difficoltà ma è andata avanti ed ha consentito di introitare 32 milioni di euro. C'è una criticità, la madre di tutte le criticità sono: evasione ed elusione, una massa di risorse elevata. Noi siamo disponibili a confrontarci, a discutere, tenendo conto del mutato quadro normativo, delle possibilità che i comuni non hanno più di utilizzare vecchi strumenti. Qui, sì, siamo completamente disponibili a discutere delle migliori e più efficaci azioni a tutela del comune. Si tenga conto che, invece, attribuire agli sui versamenti spontanei, sui tributi, sulle entrate tributarie e sulla totalità delle entrate extra tributarie in rapporto alle tendenze della normativa nazionale e l'aumento delle entrate della fiscalità locale, alla fine dell'anno dovrebbe entrare in vigore una nuova tassa, cambiano gli acronimi, le sigle, la service tax. Che cosa succederà con questa nuova tassa? Nel calcolo di questo tributo, mentre prima c'era solo il 70% di copertura delle spese per la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, questo diventerà l'80% a cui si aggiungeranno anche le spese per la pubblica illuminazione e la viabilità. Quindi, stiamo parlando in divenire, di una massa destinata ad aumentare e che questo meccanismo che ho illustrato anche il capitolato speciale innesca un sistema incontrollabile.

Quindi, ripeto, noi la proposta ce l'abbiamo e siamo disponibili a discuterla nell'interesse del

comune. Noi facciamo appello al senso di responsabilità di tutti Giunta e Consiglio, di individuare le migliori soluzioni a tutela dell'integrità delle entrate comunali, per affrontare con maggiore efficacia possibile le criticità di questo comune. E le criticità di questo comune non si chiamano versamenti spontanei ma recupero delle elevatissime fasce di elusione ed evasione.

PRESIDENTE

Consigliere Rubino, mi scusi, la proposta quale è alla fine?

Consigliere RUBINO

Sta nella delibera...

PRESIDENTE

La stessa della delibera?

PRESIDENTE

Prego Sindaco, per la proposta.

Interviene il Consigliere Cassano fuori microfono.

SEGRETARIO GENERALE

E' molto interessante il dibattito perchè trasversalmente riguarda molti istituti giuridici dibattuti e complessi, quindi, richiede un raccordo normativo. Io ho segnato qualche aspetto.

Interviene il Consigliere Perrone fuori microfono

Consigliere RUBINO

Penso di aver chiarito che l'inquadramento era di carattere generale e che non afferiva in se alla modalità di esternalizzazione. Scusa, non è che noi tendevamo paventare rischi per la scelta della Giunta.

Interviene il Consigliere Perrone fuori microfono.

Consigliere RUBINO

Perchè, poteva indurre, cioè qua abbiamo avuto un confronto con qualcuno che poteva indurre, al di là della effettiva volontà, equivoci ed incomprensioni. Non era questo l'intendimento.

SEGRETARIO GENERALE

Torniamo un attimino sulle competenze del Consiglio e della Giunta. La giurisprudenza, sono costretto quindi a ritornare vedi ex mutis Consiglio di Stato sezione V 5668 del 2005, afferma che «per fondare la competenza del Consiglio Comunale in materia di appalti pubblici occorre il doppio requisito: deve trattarsi di gare non previste in atti fondamentali del Consiglio, ovvero non rientranti nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di ordinaria competenza di altri organi. Mentre non si estende alla normale ed ordinaria attività diretta a consentire al comune lo svolgimento delle proprie funzioni acquisendo beni, realizzando opere ed il lavoro, ovvero, assicurandosi le prestazioni di servizio. E' precisato in giurisprudenza che la concessione di servizi pubblici e l'istituzione dell'ordinamento dei tributi costituiscono attribuzione propria del Consiglio Comunale non per svolgimento delle attività contrattuali che possono richiedere, ma per quello che attiene gli aspetti organizzativi dei servizi pubblici locali e dell'ordinamento tributario, aspetti che riguardano compiti non meramente attuativi delle scelte di fondo degli enti locali, bensì la concreta determinazione delle stesse». Detto questo ribadisco quello che ho detto in qualche circolare mia, che il personale che appartiene a categorie b) e a) non deve svolgere compiti istruttori, perché altrimenti ci fanno ricorso e qualcuno è arrivato. Quindi, se si dovesse decidere, è una legittima scelta che deve essere compatibilizzata con i vincoli di spesa del personale che le norme attuali condivisibili o meno ci impongono, deve richiedere l'assunzione di personale idoneo alla categoria, indipendentemente che sia capace. Noi potremmo avere un super laureato in categoria A non si può esigere, ne tanto meno si può accettare, pena rispondere innanzi alla Corte dei Conti in caso di utilizzo per le mansioni superiori. Io l'ho detto con chiarezza a tutti i dirigenti e responsabili di

servizio, non voglio vedere in sede di controllo firme di atti che provengono da categorie che non hanno il profilo professionale che l'ordinamento contrattuale prevede. Ripeto, indipendentemente dalla laboriosità, dalla disponibilità, dal merito degli stessi. Il quadro normativo non ce lo diamo da soli, ci viene imposto, quindi, da questo punto di vista ho diramato una direttiva precisa, perché in sede di controllo talvolta mi è capitato di verificare questo. In più abbiamo recentemente, e ne abbiamo ritirate dal passato, ricorsi per mansioni superiori. Quindi, o l'ente assume secondo il profilo laddove è possibile dei concorsi con riserva interna nel bilanciamento al 50% laddove (parole incomprensibili) o altrimenti bisogna andare avanti in questi termini.

Per quanto riguarda il discorso del 110 responsabile di servizio sì, no, in rapporto al DPR 207. L'ordinamento lo dobbiamo leggere in maniera coordinata ed armonica, non possiamo prendere una disposizione come quella del 2007 che riguarda tutte le pubbliche amministrazioni, ivi inclusi gli organismi di diritto amministrativo, le società, le partecipate, quindi, immaginate che ampio raggio di azione abbia il 2007 che poi non è altro che l'attuazione, l'esecuzione del 163 del 2006, quindi, che esisteva già da un po' di tempo. Ma la giurisprudenza, indipendentemente dalla mia opinione, l'ha già chiarito con arresti giurisprudenziali sui quali è inutile che sto ad indicarvi tutte le sentenze, basterebbe l'ultima TAR Veneto dell'aprile 2013 il 593 che richiama a sua volta un'ampia giurisprudenza del Consiglio di Stato il quale ha chiarito che, addirittura, il responsabile del servizio deve essere anche presidente di commissione di gara. Si era posto il problema se chi indicava la gara poteva essere anche il Presidente ed approvare. Dice la norma contenuta nel 107 del decreto legislativo attribuisce al responsabile dei servizi tutti i poteri, un *unicum* procedimentale; ed attesa la specialità delle disposizioni contenute nel Testo Unico, questa si impone sulle disposizioni del codice dei contratti che, ripeto, affermano il principio di carattere generale. Ma questo 110, ci si chiede, cioè l'incaricato all'esterno può esercitare il 107? Certo, perché altrimenti non si vedrebbe perché l'ente consente con il 110 di attribuire dirigenza e carichi di responsabilità. Allora avremmo in Italia, poichè è consentita nei limiti percentuali previsti che sono diversificati a seconda che l'ente abbia o meno la dirigenza, in base alle disposizioni organizzative che si è dato, avremmo tutta una serie di procedure evidentemente illegittime che non mi risultano obiettivamente. Cioè l'ente spenderebbe dei soldi, di fatto per non poter utilizzare su quello che è l'obiettivo principale del 110 cioè porre in essere atto di tipo negoziale che possono essere sia di tipo, appunto, diretto oppure attraverso procedure di evidenza pubblica più o meno ristretta come procedura. Quindi, penso di essere stato chiaro su questa cosa. Cioè secondo me, secondo la legge, secondo la giurisprudenza chi è caricato del 110 può esercitare tutti i poteri del 107, incluso quello di indire le gare, di presiedere e di approvare.

Quanto poi, tra l'altro, l'esperienza credo che questo comune, vedendo gli atti, il 110 che abbia firmato atti di rilevanza esterna e gare ce ne siano stati. Quindi, da questo punto di vista abbiamo un precedente amministrativo, certamente, non fa legge, non mi conforta, però, sicuramente, mi consente di affermare che l'esperienza è stata già maturata anche in questo ente e non credo che sia accaduto nulla. Ad ogni buon conto, quand'anche si trattasse di una situazione di illegittimità di incarico, non voglio entrare nel caso specifico, ci sono stati, ho visto e non voglio, in ogni caso gli atti assunti da un soggetto illegittimamente incardinato nel ruolo di responsabilità non determina nullità dell'atto, nè invalidità, richiama infatti un lavoro che recentemente mi è capitato di leggere del 12 giugno 2013, quindi, abbastanza recente, rivista Filo Diritto, quindi una rivista accreditata, rivista, appunto, informatiche di diritto, afferma che sul tema del regime di invalidità degli atti posti in essere dalla cosiddetta "funzione di fatto", la giurisprudenza è assolutamente prevalente, antecedente e successiva alla codificazione delle tipologie di invalidità provvedimentale, afferma che gli atti medio tempore adottati dal funzionario la cui nomina poi venga anche annullata, quindi, consideriamo questo, sono da considerarsi efficaci essendo rilevanti verso i terzi il rapporto tra pubblica amministrazione e la persona fisica dell'organo che agisce. Quindi, se vera è questa giurisprudenza e non viene mutata, quand'anche il sig. Galasso, il dott. Galasso fosse illegittimamente incardinato, in base a questa giurisprudenza, sempre che fosse invalidata la sua nomina, in virtù di una impugnativa da parte di chi ne avesse interesse, non dovrebbe produrre nessun effetto. Ripeto, questo è il corredo giurisprudenziale, fa riferimento, adunanza plenaria del '92 Consiglio di Stato del 2001, c'è anche sentenza più recente arriviamo fino al TAR Abruzzo 3 luglio 2012, Consiglio di Stato 24 maggio 2003. Però, voglio dire, chi è interessato possiamo mettere in evidenza, internet fortunatamente, come dice il Consigliere D'Ambrosio nel '99 non c'era, oggi ci consente con la tecnologia di fare le verifiche, forse non con queste capacità.

In ultimo, il rag. Galasso, sinceramente è arrivato un esposto al comune non firmato. Io ho preso

carta e penna ho scritto al Sindaco, ai Revisori dei Conti a tutti ed ho detto come la pensavo, lasciando le decisioni finali a chi, evidentemente, ha la competenza. Però, grosso modo, i punti della ricerca che ho fatto si potevano sintetizzare in questo senso. Il signor Galasso è stato contrattualizzato in virtù del combinato normativo 110 primo comma TUEL ed articolo 82 regolamento uffici e servizi, giusto decreto sindacale 54 del 1° luglio 2013. Il predetto è stato dipendente del comune di Gioia del Colle, comune di ordinamento superiore a Castellaneta, fino al trattamento di quiescenza - Castellaneta è un comune di classe seconda, Gioia del Colle è di classe prima nell'ambito dell'ordinamento degli Enti Locali - inquadrato nella categoria giuridica D3, giuridica, ripeto, non economica, con incarichi a termine anche a natura dirigenziale, perché avendo la dirigenza in alcuni casi, in base al curriculum prodotto ed autodichiarato ha assunto anche questi incarichi dirigenziali; ed è stato incaricato in virtù dei requisiti di professione ed esperienza maturati presso l'anzidetto comune, come richiesto dall'articolo 82 del regolamento di organizzazione che in illo tempore la Giunta aveva modificato, quindi, già prima del 1° luglio, che richiede testualmente comprovata esperienza di lavoro maturata nelle PA ed idoneo percorso formativo, requisiti tutti debitamente valutati in relazione al predetto funzionario a contratto.

Tra l'altro l'articolo 110 primo comma, con disposizione del tutto peculiare per gli enti locali fa riferimento alla possibilità di stipulare non solo contratti di diritto pubblico, ma anche contratti di diritto privato, per il conferimento degli incarichi di relativa responsabilità. E' il caso, quindi, di osservare che il signor Galasso non ha requisiti certamente inferiori, come dicevo, rispetto ad altri incaricati in precedenza anche in regime pensionistico di anzianità e non di vecchiaia. Quindi, tra l'altro fatturando, neanche con il giusto inquadramento contrattuale di tipo subordinato, ma sorvoliamo. Con la formula del 110 hanno redatto questi precedenti responsabili, bilanci, approvato delibere, hanno approvato e liquidato progetti incentivati, senza avere il titolo di studio di laurea; non mi risulta che ci siano mai stati rilievi dalla Corte dei Conti, annullati i bilanci nei vari anni e sono stati diversi, ve lo posso assicurare. Peraltro, la stessa Corte dei Conti da una ricerca effettuata, precisamente la Corte dei Conti Lombardia, è un precedente ma esiste, con il parere n. 702 del 2010, interpretando l'articolo 110 del Testo Unico ha ritenuto che l'assunto di base da cui partire che l'interpretazione della norma deve essere temperata sia in relazione alle peculiari dimensioni organizzative dell'ente, che la necessità che i servizi e le funzioni fondamentali dell'ente vengano svolte regolarmente. Posta questa premessa la conclusione che viene tratta dalla Corte dei Conti lombarda è questa: «è evidente che il requisito ordinario della laurea, trattandosi di incarico di direzione d'ufficio non può trascurarsi che in relazione a specifiche attività proprie dell'organizzazione degli enti pubblici, soprattutto quelli di minori dimensioni, come nel nostro caso che è privo della dirigenza, l'attività di specifici settori in particolare di quelli di natura tecnica possa essere svolta da soggetti che seppur privi del titolo di studio universitario siano in possesso del titolo di studio specificamente richiesto per l'esercizio di (parola incomprensibile) attività, nonché di idonea e documentata esperienza di settore. Quindi, invocando questo precedente credo che il signor Galasso ce l'abbia. Personalmente, ma è una modestissima, io non faccio cassazione, io ritengo che una persona che fino al 30 giugno avesse determinati requisiti non possa il 1° luglio li perda. Perché, ormai, fanno parte nell'ambito della propria sfera giuridica, professionale. Sarebbe, praticamente, una aberrazione giuridica ed un assurdo logico pensare che un soggetto che fino al giorno prima aveva dei requisiti per svolgere certe funzioni e non li abbia dopo. Poi si può discutere rispetto al regime pensionistico, ma su questo abbiamo magma normativo che sfida chiunque possa avere una posizione definitiva. Io non vi voglio dare certezze, vi posso dare quello che il diritto dice. D'altro canto se ci sono tutte queste sentenze, questi pareri, evidentemente la normativa è in movimento. Più di questo non posso dire. Quindi, anche se me lo dovete chiedere...

Intervento fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE

Io sono Segretario, ripeto non faccio Cassazione, quindi, vi posso riportare quello che è frutto di ricerche.

PRESIDENTE

Grazie Segretario, è stato chiarissimo in questa cosa.

Intervento fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE

Chiedo scusa, io voglio precisare, quando io opino, esprimo le opinioni, non lo faccio in contrapposizione per qualcuno, ma è per il Consiglio. Quindi, indipendentemente dalla soddisfazione della minoranza a mi interessa che il Consiglio nella sua complessità, poi posso anche non condividere, ma abbia compreso quello che ho detto.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

SINDACO

Presidente, io dovrei illustrare la proposta della maggioranza.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Devo dire quello che vogliamo fare rispetto a questa cosa o no? Depositata quando? Se la relazione viene fatta, voi la depositate 48 ore prima, mi arriva la relazione del dirigente, in base alla relazione del dirigente devo fare io la proposta? Scusate dobbiamo capirci, io ti seguo su questo, è chiaro il concetto. Il punto è: noi vogliamo che si esprimano le posizioni di maggioranza ed opposizione sì o no? Perché? Perché si tratta di un Consiglio Comunale convocato dall'opposizione, con i tempi previsti dal regolamento che, di fatto, non consentono alla maggioranza, lo dobbiamo dire, di fare una controproposta. Perché? Se voi ci depositate la relazione, la vostra proposta, la devo far esaminare dagli uffici sì o no? Una relazione di circa 10 pagine anche abbastanza dettagliata, dobbiamo dare il tempo di farla? Nel momento in cui ci arriva, io sulla base di quella relazione vi dico quale è la volontà della maggioranza. Poi tecnicamente, dal punto di vista regolamentare organizziamoci come vogliamo. Però si vuole fare chiarezza io vi dico come la penso. La possiamo vedere come una nuova proposta, la possiamo vedere come una modifica alla vostra proposta, possiamo fare quello che vogliamo, anche perché non stiamo deliberando nulla di trascendentale, però era questo.

PRESIDENTE

Va bene così? Possiamo procedere? Allora, da questo momento 10 minuti per illustrare o poi 5 minuti per la replica.

SINDACO

Sì, anche perché, la relazione è quella che ha predisposto l'ufficio e che noi condividiamo. Io vorrei rispondere rapidamente al Consigliere Rubino che, devo dire, ha articolato il suo discorso, in parte erano dei passaggi già, credo, approfonditi e chiariti dalla relazione. Però, mi piace sottolineare alcuni aspetti. Rispetto ai Revisori dei Conti è stato abbondantemente chiarito che "quanto al parere dei revisori dei conti si ritiene non necessario nel caso di specie; atteso che non si tratta di stabilire, come visto, nuove modalità di gestione del servizio, per cui l'eventuale richiesta di pareri integrerebbe un illegittimo aggravio di procedimento". Prima contestazione.

Seconda contestazione. Arco temporale: perché 7 anni? L'amministrazione, gli uffici, hanno agito in continuità con un modus operandi ormai consolidato, procedendo ad una gara pluriennale sia per ottenere maggiori benefici in sede di offerta sul presupposto di economia di scala e degli ammortamenti pluriennali dell'impresa aggiudicataria; sia al fine della razionale e duratura organizzazione del servizio, sia al fine di evitare di dover procedere a brevi scadenze di avvio a nuove gare stante il divieto di rinnovo o di proroga di contratti pubblici sancito dalla legge.

Terzo punto. Esternalizzazione. Abbiamo chiarito. Quanto alla natura dei servizi oggetto di gara errano i Consiglieri nella assimilare i servizi ausiliari alla concessione di servizi. Posto che i servizi ausiliari non comportano una esternalizzazione in favore di terzi concessionari, ma un ausilio a servizi che restano esclusivamente nella responsabilità degli uffici comunali. Pertanto come precisato nella giurisprudenza amministrativa, nel caso di che trattasi, non ha luogo alcuna concessione di servizi pubblici, ma un appalto di servizio legato ad attività propedeutica.

Quarto punto. La relazione dice: è stata presa dal comune di Gioia del Colle. Non è vero. E' stata presa da almeno 100 comuni in Italia, perchè la preparazione, le premesse di una relazione, mi sono anch'io documentato, in cosa consiste? Nell'esame di quella che è la relazione generale, poi entriamo nel dettaglio: 5 dipendenti a Castellaneta, 20 a Gioia del Colle, 300 a Bari, ma l'impostazione generale è sempre la stessa, la virgola, la cosa, poi possiamo stare a cavillare, ma di relazioni così se ne trovano virgola più, virgola meno in tutta Italia. Vado oltre.

Il personale interno. Nessuno ha mai detto che il personale interno non è adeguato. Non ho espresso giudizi sulla validità delle persone, il dott. De Carlo ha anche detto che è un problema di categorie giuridiche, tanto è vero che nella relazione che darò in copia a tutti quanti, c'è scritto, così finisco rapidamente, "con il suddetto personale attualmente in servizio di categoria b) a cui va comunque riconosciuto impegno ed abnegazione"; è scritto in relazione, firmato - ma privo della qualifica professionale, non ho detto che sono delinquenti, ho detto che non hanno la categoria c) ma a) o b) come ha detto il Segretario, penso di essere stato chiaro. Quindi, non ho espresso giudizi sulle persone. Rispetto allo smantellamento degli uffici pubblici a favore di ditte esterne, io sono d'accordo con te, però è un indirizzo nazionale e ti voglio portare un esempio banalissimo e chiudo subito, che purtroppo, fino a quando nessuno dei due diventa Presidente del Consiglio dei ministri dobbiamo subire. Perchè mi sembra di tornare indietro, scusare, questo passaggio poi non parlo più, mi sembra di tornare a quando c'erano insigni professori universitari, non voglio parlare male di nessuno, qui a Castellaneta che si occupavano di P.U.G., io ho fatto, forse, una 50 incontri ogni volta mi dicevano questi professori, forse per concorrenza professionale, mi tenevano un'ora a parlare male della Barbanente, dicendo: no, ma la Regione ha sbagliato la legge, sul D.P.P., mi dicevano una serie di cose. Io dissi quello che dico a te: Professore, fino a quando lei non diventa Presidente della Giunta Regionale e fa nuove leggi regionali ci dobbiamo divertire da questa normativa. Ora, io ti seguo sul fatto che non piace neanche a me questo indirizzo politico nazionale, ma purtroppo è questo. Quindi, noi il potenziamento degli uffici non li possiamo realizzare per tutti i vincoli che abbiamo descritto prima. Vado al punto degli esterni che hanno competenza. Il dott. Rossi Francesco che è amico tuo, amico mio, nel senso...

Intervento fuori microfono

SINDACO

Io quando polemizzo, polemizzo, ora non sto polemizzando. Rossi, l'ho chiamato io, ho detto: puoi venire? Quando venne Galasso dissi: puoi venire un attimo, mi dici come sta la situazione? Perchè io non mi sono mai occupato di tributi, sto in politica da 6 anni, ma mi sto occupando di tributi...

Consigliere RUBINO

Siccome non è un problema di amicizia, un conto sono i rapporti...

SINDACO

No, dico, è valido...

Consigliere RUBINO

Solitamente esprimo delle opinioni, posso sbagliare il presupposto, posso esprimere opinioni non condivisibili, ma mi sembrava opportuno in questa sede occupandoci di questo argomento, dire che non tutto è nero, non tutto è rosso, ma c'è stato chi ha tutelato il comune senza stare a dire chi lo ha messo, chi non lo ha messo, nè ho detto perchè avete fatto, mi conoscete.

SINDACO

Io ti sto facendo, rispetto al tuo discorso, una distinzione su cosa non sono d'accordo. Non sono d'accordo sul discorso dei Revisori dei Conti, sull'arco temporale, sulla esternalizzazione, su alcuni concetti ti ha risposto il Dirigente in relazione. Su altri concetti ti sto dicendo che sono d'accordo, l'impostazione nazionale non piace neanche a me, il discorso di Rossi che è valido, ha supportato le altre amministrazioni indipendentemente dal colore, ha operato bene, siamo riusciti ad incassare qualcosa anche grazie a Rossi; così come Schiavone, per come la penso io, quando si è insediato 2002, 2003, Nicolotti ha fatto bene. Perchè? Perchè ha messo un freno a quello che c'era prima: ad affidamenti diretti, a tutta una situazione che, secondo me, andava frenata. Lo dico, tanto ne parleremo in altre sedi. Poi discuteremo delle somme non trasferite al comune. Allora, in quel

momento storico probabilmente ha anche fatto bene quella operazione, ma che non si è mai realizzata completamente, in maniera definitiva, perché, abbiamo detto, che anche in quel periodo si è fatto ricorso alla ditta esterna, hai Co.Co.Co., non è che si sono avute 20 assunzioni quello che abbiamo messo in tabella che servirebbe per una internalizzazione completa, non c'è stato. Allora, avrà fatto a bene a mettere un freno a quello che c'era prima, ma probabilmente non è stata ultimata l'internalizzazione completa per una serie di motivi; oggi con il quadro normativo di cui parlavamo prima, la situazione è questa, non abbiamo altre scelte. Quindi, Rossi, Schiavone. Sulla questione del capo area RUP, e vado all'amico D'Ambrosio. Io mi ero già preoccupato di questa cosa, difatti quello che il Segretario ha detto, l'ho anche arricchito perché non ha bisogno di scriverlo il Segretario. Io, invece, per l'amico Michele D'Ambrosio mi sono preoccupato, così come fa Rocco Loreto, gliel'ho scritte le cose e gliel'ho dato. Memorandum per il Consigliere Michele D'Ambrosio sui requisiti di Galasso. Sui requisiti come RUP, lui ha i requisiti per fare il RUP, perché ti ha spiegato che con il combinato disposto, direbbe il mio professore, 107 e 110 lui è legittimato a fare tutto. Non è che hai un capo area che può fare metà competenze. Cioè o è capo area o non è capo area, te l'ho spiegato e te l'ho messo qui per iscritto, così, accanto alle cartucelle di Rocco Loreto, ti do anche le cartucelle mie ed hai da fare dalla mattina alla sera.

Vado oltre, perché Leonardo Rubino su un passaggio non l'ho condiviso. Su tutto il resto non l'ho condiviso, però su uno in particolar modo. Allora, dove non ti ho seguito? Io ho detto: nessuno paga a Castellaneta e lo ripeto, perché mi riferisco soprattutto a quei grossi gruppi che non ho fatto venire io sul territorio, non faccio nomi altrimenti farei l'errore vostro che avete fatto con la ditta, ancora mi prendo qualche denuncia. Però ti dico che se non pagano i grossi gruppi e non hanno pagato nel momento d'oro che non è certo questo, oggi, certo, noi dobbiamo perseguirli se non pagano. E proprio per perseguirli che abbiamo bisogno di una struttura, di un ausilio, ecco le attività propedeutiche che ci consentono di fare questo. Paga spontaneamente l'80%. E' vero, ma probabilmente in quel 80%, c'è Giovanni Gugliotti o Michele Cristella così non faccio nomi di persone o Leonardo Rubino che probabilmente pago su cento metri quando, invece, ne ho 150, cioè ne ho dichiarati 100 ne dovrei pagare su 150. Quindi, in quell'80 c'è anche da andare a verificare: pagano completamente o pagano solo parzialmente? Quindi, io non voglio parlare male dei miei concittadini. Io sto dicendo che ci sono una serie di passaggi da fare. Poi tutto il discorso vostro, la contestazione oltre al capo area vi ha risposto brillantemente il dott. De Carlo, dice: la riscossione volontaria. Io ho già spiegato all'amico D'Ambrosio che anche i tempi di altri, ma non è una polemica è un termine di paragone, perché se sto sbagliando io, anche altri hanno sbagliato in passato. Probabilmente, è giusto dare alla Soget, all'epoca l'1%, oggi a chi vincerà c'è il 2% che è a base di gara e forse si riduce di nuovo all'uno, è giusto darlo perché? Perché all'articolo 2 del bando leggo: riscossione volontaria. Che cosa si intende? Perché detto così si dice: state regalando dei soldi. Poi si alza l'intelligente che viene anche lui comandato a bacchetta che non ha capito nulla, perché prima bisogna capire e poi bisogna esprimere il giudizio. Allora, l'affidamento a terzi abilitati al servizio di supporto alla riscossione volontaria, IMU e Tares, lampade votive, canone idrico, eccetera, prevede i seguenti contenuti obiettivi: definizione, predisposizione, creazione layout di stampa, le richieste per la realizzazione di nuovi layout dovranno essere inoltrate tramite mail e dovranno essere evase entro 15 giorni solari dalla richiesta, le modifiche di layout di stampa preesistenti, eccetera; b) acquisizione ed elaborazione dei flussi dati forniti dell'area fiscalità locale, dà tutta una dissertazione sui flussi, la nomenclatura dei flussi deve essere concordata tra le parti, ma deve contenere: tributo, tipo di flusso, data di invio, numero della prova di stampa, ogni prova di stampa deve essere messa a disposizione entro 24 ore; poi, stampa, imbustamento, postalizzazione degli avvisi di pagamento TARSU, Tares, lampade votive, canone idrico, da inviare ai contribuenti; l'invio dovrà avvenire tramite posta ordinaria, è tutto spiegato; informatizzazione dei pagamenti effettuati con contestuale scannerizzazione delle ricevute di pagamento, implementazione delle procedure, eccetera, eccetera; rendicontazione elettronica dei pagamenti mediante l'invio all'ufficio tributi del comune del file contenenti tutto questo; stampa ed imbustamento e notifica, queste sono la riscossione volontaria. Perché si paga? Per tutte queste cose. Stampa imbustamento e notifica sollecito di pagamento entro 90 giorni alla scadenza dell'ultima rata prevista eccetera. Predisposizione e consegna al comune entro 60 giorni della scadenza della ultima rata prevista per il versamento dei solleciti di pagamento Tarsu, Tares, eccetera e limitatamente ai contribuenti che non hanno provveduto in tutto o in parte al relativo pagamento, dovrà essere predisposto un elenco dei contribuenti che non hanno provveduto al pagamento, eccetera, con contenuto da definirsi in funzione dell'emissione dell'ordinanza di

ingiunzione. Quindi, tutta una serie di atti ed io su questo devo dissentire, sul fatto che io non faccio terrorismo psicologico, non parlo male dei concittadini, ma in quell'80% c'è da effettuare una ulteriore indagine. La riscossione volontaria non sono soldi regalati a nessuno e vado al discorso dei costi interni per rispondere punto su punto e chiudo in 3 minuti anche meno, ho spiegato abbondantemente, ho qua l'altro schema preparato e glielo consegno, abbiamo abbondantemente dimostrato che così si risparmia, in quell'altra direzione non si può fare per motivi giuridici, ma quand'anche si potesse fare non avremmo questo risparmio come sostiene D'Ambrosio. Il dott. De Carlo, ha fatto un passaggio prima, io non sono uno che tira per la giacchetta né il Segretario, ma neanche il Dirigente, io quando loro hanno predisposto la gara non sono neanche entrato. Perché avessi avuto una competenza specifica avrei, magari, detto la mia, su due o tre aspetti che ho chiarito prima sul conto corrente che deve essere nella disponibilità del comune, dare quanto più ampia divulgazione del bando, queste due o tre cose ho detto, per il resto se la sono vista loro. Però il dott. De Carlo ha fatto un passaggio che era più un interrogativo che si è posto: se si tratta di una manna del cielo, grasso che cola, questa utilità per queste ditte che vinceranno, è un danno per il comune questa riscossione volontaria, stiamo facendo un regalo a qualcuno. Questo è stato detto negli articoli. Allora, probabilmente, diceva De Carlo, arriveranno 30, 40, 100 offerte o no? Se per logica, se è così conveniente a danno del comune, così conveniente per terzi, immagino che ci saranno 200 terzi che si presenteranno. Allora, sono curioso, non vado il giorno prima, aspetto le 12 e un minuto, sono curioso - e chiudo quest'altra parentesi perché chi ha capito, o meglio chi doveva capire ha capito - alle 12 e un minuto vedremo quante ditte hanno partecipato. Perché anziché 150, ne hanno partecipato 2, 3, 5, 6, 7, o 8, meno di 10, io credo che in tutta Italia su 800 iscritti all'albo nazionale, credo che non ci sia proprio questa stragrande convenienza così come diceva qualche altro.

Il problema di non spendere soldi per realizzare il canile, l'auditorium, le buche, l'illuminazione, è esattamente il contrario, noi dobbiamo potenziare la riscossione e l'ufficio tributi facendo finalmente un unico ufficio entrate per poter incassare dei soldi e realizzare il canile, l'auditorium, le buche e l'illuminazione, tanto caro al Consigliere D'Ambrosio. Quindi, se per voi va bene io chiudo rapidamente, la proposta nostra, proprio per rispondere alla vostra, organizziamoci tecnicamente come vogliamo, non credo che sia l'occasione di polemizzare. Siccome noi, rispetto alla vostra proposta che diceva cosa? Diceva: uno, di invitare la Giunta a procedere all'annullamento, alla revoca della delibera. Noi alla luce di questa dissertazione fatta prima, invece, Presidente, deliberiamo se la maggioranza vuole, da un lato prendere atto della relazione del capo area perché è subentrata questa relazione, ne abbiamo dato lettura pubblicamente è agli atti, daremo copia alla stampa, c'è la stenotipia, di prendere atto della relazione del capo area della fiscalità locale, protocollo n. 22911 del 26 settembre 2013 e di condividerne i contenuti, parlo della maggioranza ovviamente non so se voi li condividete; di rigettare la proposta deliberativa dei Consiglieri Comunali protocollo n. 22625 del 25 settembre 2013, per le ragioni esposte nella predetta relazione a cui si fa espresso ed integrale richiamo a norma della legge 241 del '90 e successive modificazioni e integrazioni, con specifico riguardo al pregiudizio per l'ente a causa delle probabili decadenze e prescrizioni delle attività accertative ICI e TARSU 2008, nel caso di sospensione o addirittura revoca della gara in itinere.

Noi deliberiamo di confermare e fare propria con efficacia ex tunc in ogni caso per quanto nei limiti di competenza onde prevenire qualsiasi dubbio in materia di competenza, la deliberazione di Giunta Comunale la 78 del 6/6/2013 e la conseguente scelta organizzativa in atto, mediante ricorso al servizio ausiliario di riscossione da parte di imprese specializzate nel settore ed iscritto nell'apposito albo ministeriale MEF a supporto degli uffici comunali in capo ai quali resta la titolarità del servizio.

Punto 4. Di trasmettere la presente deliberazione gli atti e gli interventi di seduta al Presidente della commissione bilancio, per verificare eventuali irregolarità nella gestione dei tributi locali dal '99 ad oggi.

Punto 5. Di trasmettere infine a cura della segreteria comunale gli atti e gli interventi della presente seduta alla competente Procura Contabile sede di Bari per le valutazioni di competenza. Questo è quello che proponiamo noi.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Rubino.

Consigliere RUBINO

Allora, possiamo fare in questo modo: prima dobbiamo mettere in votazione la nostra proposta, ed è naturale che risulterà rigettata. Per quanto riguarda l'altra proposta, noi chiediamo di votarla per parti separate, perchè possono esserci, perchè non è che siccome viene dalla maggioranza e siccome voi avete bocciato la nostra, noi bocciamo la vostra. Assolutamente, chiediamo che venga votata per parti separate in modo da poter differenziare l'atteggiamento e il voto.

SINDACO

Ti dico che se tecnicamente è possibile e ce lo dice il Segretario, la maggioranza è d'accordo su questa suddivisione. Si può fare dott. De Carlo?

SEGRETARIO GENERALE

Considerandoli come una sorta di singoli emendamenti, solo che, poi, una votazione finale complessiva andrebbe, in ogni caso assicurata per comprendere. Da quello che mi sembra di capire il dott. Rubino era nel senso che marcare politicamente la differenza salvo poi la decisione finale.

PRESIDENTE

Sospendiamo per 5 minuti il Consiglio.

Sospensione della seduta ore 11:50.

Ripresa della seduta ore 12:07

PRESIDENTE

Riprendiamo la seduta. Prego Segretario procediamo all'appello.

Il sig. Segretario Generale esegue l'appello. Risultano presenti nr. 12 Consiglieri su nr. 17 eletti.

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Allora, come da intesa raggiunta, mettiamo ai voti la proposta avanzata dalla minoranza.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta avanzata dalla minoranza, che viene respinta.

PRESIDENTE

La proposta è respinta. Ora do la parola al Sindaco.

SEGRETARIO GENERALE

Viene respinta con due favorevoli i Consiglieri: D'Ambrosio e Rubino e gli altri restanti 10 contrari.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie. Allora, il Sindaco ascolta le relazioni illustrate ed uditi gli interventi effettuati durante la seduta così come riportati nel resoconto stenografico, nonché sulla base delle intese raggiunte durante la sospensione dei lavori. Le intese – così resta a stenotipia – consistono anche nel fatto che voteremo per parti separate, punto per punto e poi ci sarà un'unica votazione finale. Allora, vado ai punti: 1) di prendere atto della relazione del capo area fiscalità locale, protocollo n. 22911 del 26/09/2013 che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra, che viene approvata.

SINDACO

Due contrari. 2) di prendere atto delle dichiarazioni rese dal Segretario Generale nella qualità di

responsabile anti corruzione ex legge 190/2012, così come riportate nel verbale di stenotipia di seduta che qui devono intendersi integralmente riportate.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra, che viene approvata.

SINDACO

Alla unanimità. 3) di rigettare, pertanto, la proposta deliberativa dei Consiglieri Comunali protocollo n. 22625 del 25/09/2013, per le ragioni esposte nella predetta relazione a cui si fa espresso ed integrale richiamo a norma della legge 241 del '90, con le sue successive modificazioni ed integrazioni. Con specifico riguarda al pregiudizio per l'ente a causa delle probabili decadenze e prescrizioni delle attività accertative ICI e TARSU 2008, nel caso di sospensione o, addirittura, revoca della gara in itinere. Questo è il terzo punto.

Consigliere RUBINO

Scusa, un attimo, non abbiamo, il 241 del '90, perché c'è questo riferimento alla 241?

SINDACO

Per le ragioni esposte nella predetta relazione a cui si fa espresso ed integrale richiamo a norma della legge 241 del '90 e successive modificazioni ed integrazioni.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra, che viene approvata.

PRESIDENTE

Favorevoli 10, contrari 2.

SINDACO

Punto n. 4. Di confermare e fare propria con efficacia ex tunc in ogni caso per quanto nei limiti di competenza onde prevenire qualsiasi dubbio in materia di competenza, la deliberazione di Giunta Comunale n. 78 del 6/6/2013 e la conseguente scelta organizzativa in atto, mediante ricorso a servizio ausiliario di riscossione da parte di imprese specializzate nel settore ed iscritte nell'apposito albo ministeriale MEF, a supporto degli uffici comunali in capo ai quali resta la titolarità del servizio.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra, che viene approvata.

PRESIDENTE

Favorevoli 10, contrari 2.

SINDACO

Punto 5. Di trasmettere la presente deliberazione, gli atti e gli interventi di seduta al presidente della commissione prima bilancio, per verificare eventuali irregolarità nella gestione dei tributi locali dal '99 in poi.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra, che viene approvata.

PRESIDENTE

Alla unanimità.

SINDACO

Punto 6. Di trasmettere, infine, a cura della segreteria comunale gli atti e gli interventi della presente seduta alla competente Procura Contabile, sede di Bari per le valutazioni di competenza.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra, che viene approvata.

PRESIDENTE

Alla unanimità. Passiamo ora alla votazione finale sull'intero deliberato così come emerso dalle votazioni.

SINDACO

Allora, la premessa era che "ascoltate le relazioni illustrate ed uditi gli interventi effettuati, durante la seduta così come riportato nel resoconto stenografico, nonché sulla base delle intese raggiunte durante la sospensione dei lavori", quindi l'intesa era: votazione separata punto per punto e ci sono state le votazioni, con la necessità fatta presente anche dal Segretario Generale di una votazione conclusiva finale e qui dobbiamo procedere a questa.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione dell'intero deliberato.

SEGRETARIO GENERALE

Io per certezza rileggerei i punti così come votati sia a maggioranza, sia alla unanimità in maniera tale da avere il testo finale della proposta come messa a votazione.

SINDACO

Allora, l'intero testo del deliberato è questo: Primo punto: di prendere atto della relazione del capo area fiscalità locale, protocollo n. 22911 del 26/09/2013 che si allega al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale.

Secondo punto: di prendere atto delle dichiarazioni rese dal Segretario Generale nella qualità di responsabile anti corruzione ex legge 190 del 2012, così come riportata nel verbale stenotipia di seduta e che qui devono intendersi integralmente riportate.

Terzo punto: di rigettare pertanto la proposta deliberativa dei Consiglieri Comunali protocollo n. 22625 del 25/09/2013 per le ragioni esposte nella predetta deliberazione a cui si fa espresso ed integrale richiamo a norma della legge 241 del '90 e successive modificazioni ed integrazioni; con specifico riguardo la pregiudizio per l'ente a causa delle probabili decadenze e prescrizioni delle attività accertative ICI e Tarsu 2008, nel caso di sospensione addirittura revoca della gara in itinere.

Quarto punto: di confermare e fare propria con efficacia ex tunc, in ogni caso per quanto nei limiti di competenza onde prevedere qualsiasi dubbio in materia di competenza, la deliberazione di Giunta Comunale n. 78 del 6/6/2013 e la conseguente scelta organizzativa in atto, mediante ricorso al servizio ausiliario e di riscossione da parte di imprese specializzate nel settore ed iscritte nell'apposito albo ministeriale MEF a supporto degli uffici comunali, in capo ai quali resta la titolarità del servizio.

Quinto punto: di trasmettere la presente deliberazione, gli atti e gli interventi di seduta al Presidente della commissione prima bilancio, per verificare eventuali irregolarità nella gestione dei tributi locali dal '99 in poi.

Sesto punto: di trasmettere, infine, a cura della segreteria comunale gli atti e gli interventi della presente seduta alla competente Procura Contabile sede di Bari per le valutazioni di competenza.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra, che viene approvata.

PRESIDENTE

Favorevoli 10, contrari 2. Approvato. Ora votiamo l'immediata esecutività.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'immediata esecutività della proposta di cui sopra, che viene approvata.

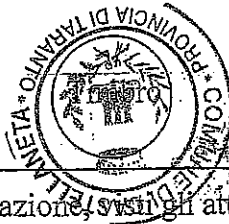
PRESIDENTE

Approvata alla unanimità. Non essendoci altri punti all'ordine del giorno dichiaro sciolta la seduta.

Fine ore 12:20.

IL PRESIDENTE

f.to Carlo NARDULLI



IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Eugenio DE CARLO

Il sottoscritto Responsabile della pubblicazione, sugli atti d'Ufficio:

CERTIFICA

ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Comunale, che la presente deliberazione, su conforme attestazione del Messo Comunale, viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo ente dal 14 OTT 2013

e per quindici giorni naturali e consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma 1, del D.Lgs. 267/00.

addì 14 OTT 2013

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Eugenio DE CARLO

ATTESTA

che la presente deliberazione:



è stata trasmessa in copia alla Prefettura in data _____
(Art. 135, comma 2, D.Lgs. 267/00);

•

è esecutiva il 14 OTT 2013 perché:

☐ decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione ;

☒ dichiarata immediatamente esecutiva (Art. 134 – comma 4° - D. Lgs 267/00)

•

è composta da n. _____ allegati.

addì

14 OTT 2013

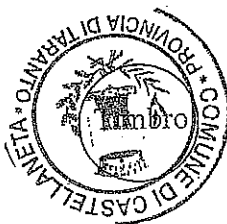
IL SEGRETARIO GENERALE

f.to dott. Eugenio DE CARLO

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Castellaneta, li

14 OTT 2013



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Eugenio DE CARLO